



Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 (VQR 2011-2014)

**Rapporto finale di area
Gruppo di Esperti della Valutazione dell'Area Scienze Politiche
e Sociali (GEV14)**



RAPPORTO FINALE DI AREA	1
GRUPPO DI ESPERTI DELLA VALUTAZIONE DELL'AREA SCIENZE POLITICHE E SOCIALI (GEV14)	1
<u>LISTA DELLE TABELLE</u>	4
<u>LISTA DEGLI ACRONIMI E TERMINI SPECIALI</u>	9
<u>ELENCO DELLE ISTITUZIONI</u>	11
<u>1 INTRODUZIONE</u>	14
1.1 IL GRUPPO DEGLI ESPERTI DELLA VALUTAZIONE	15
1.2 I TEMPI	17
1.3 DESCRIZIONE DELL'AREA	19
<u>2 LA VALUTAZIONE DEI "PRODOTTI DI RICERCA"</u>	23
2.1 I CRITERI DI VALUTAZIONE	23
2.2 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE	23
2.2.1 LE STATISTICHE	26
2.2.2 TIPOLOGIA PRODOTTI	30
2.2.3 REVISORI	37
2.3 I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE	41
<u>3 LA VALUTAZIONE DI AREA DELLE ISTITUZIONI</u>	47
3.1 GLI INDICATORI DI QUALITÀ DELLE ISTITUZIONI NELL'AREA	48
3.1.1 PREMESSA	48
3.1.2 IL PRIMO INDICATORE	48
3.1.3 IL SECONDO INDICATORE	48
3.1.4 IL TERZO INDICATORE	49
3.1.5 L'INDICATORE IRAS1 _{i,j} DEL BANDO VQR	49
3.1.6 RANKING DELLE ISTITUZIONI SULLA BASE DEGLI INDICATORI	50
3.1.7 ALTRE STATISTICHE	57
3.2 COMMENTI SUL SIGNIFICATO DEGLI INDICATORI DI ISTITUZIONE DI AREA	58
<u>4 LA VALUTAZIONE DI AREA DEI DIPARTIMENTI</u>	59
4.1 PREMESSA	59



4.1.1 IL PRIMO INDICATORE	59
4.1.2 IL SECONDO INDICATORE	60
4.1.3 IL TERZO INDICATORE	60
4.1.4 L'INDICATORE $IRD1_{i,j,k}$ DEL BANDO VQR	61
4.1.5 RANKING DEI DIPARTIMENTI SULLA BASE DEI TRE INDICATORI	62
5 ANALISI DEI RISULTATI	67
6 CONSIDERAZIONI FINALI	69
APPENDICI	75
APPENDICE A: DOCUMENTO SUI CRITERI DELL'AREA	75
APPENDICE B: LINEE-GUIDA PER I REVISORI	75
APPENDICE C: SCHEDA DI VALUTAZIONE	75



Lista delle tabelle

Tabella 1.1: Settori scientifico-disciplinari (SSD) dell'Area.

Tabella 1.2: Composizione del Gruppo di Esperti della Valutazione.

Tabella 1.3: Organizzazione degli esperti in SubGEV, corrispondenti SSD e distribuzione dei prodotti della ricerca gestiti.

Tabella 1.4: Elenco delle Riunioni del GEV.

Tabella 1.5: Numero di addetti (ADD) dall'Area divisi per SSD.

Tabella 2.1: Prodotti attesi e conferiti all'Area e numero.

Tabella 2.2: Numero e percentuale di prodotti di ricerca conferiti da addetti afferenti all'Area 14 e GEV che li ha valutati.

Tabella 2.3: Numero e percentuale di prodotti di ricerca valutati dal GEV 14 per Area di afferenza dell'addetto.

Tabella 2.4: Numero di prodotti della ricerca sottomessi al GEV 14 e considerati non valutabili per SSD dell'addetto.

Tabella 2.5: Numero di prodotti conferiti e attesi, per SSD di afferenza dell'addetto.

Tabella 2.6: Numero di addetti per relativo numero di prodotti attesa, e per relativo SSD di afferenza dell'addetto.

Tabella 2.7: Prodotti conferiti all'Area distinti per tipologia di pubblicazione.

Tabella 2.8: Distribuzione dei prodotti della ricerca conferiti per tipologia di pubblicazione e SSD di afferenza dell'addetto.

Tabella 2.9: Distribuzione dei prodotti della ricerca conferiti per tipologia e anno di pubblicazione e SSD di afferenza dell'addetto.

Tabella 2.10: Distribuzione dei prodotti della ricerca conferiti per lingua di pubblicazione e SSD di afferenza dell'addetto.

Tabella 2.11: Numero di revisioni assegnate, effettuate, in evase e rifiutate per affiliazione del revisore (italiani e stranieri).

Tabella 2.12: Motivo del rifiuto per nazionalità di affiliazione dei revisori (italiani e stranieri).

Tabella 2.13: Numero di revisori per subGEV e nazionalità (italiani e non italiani).

Tabella 2.14a: Numero di revisori per SSD e nazionalità (italiani e non italiani).

Tabella 2.14b: Numero di revisioni per SSD e nazionalità (italiani e non italiani).

Tabella 2.15: Punteggi ottenuti e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito nell'area, per SSD e SubGEV di afferenza dell'addetto.

Tabella 2.16: Punteggi ottenuti e distribuzione dei prodotti conferiti nelle classi di merito per SubGEV di afferenza dell'addetto e anno di pubblicazione.

Tabella 2.17: Punteggi ottenuti e distribuzione dei prodotti conferiti nelle classi di merito e tipologia di pubblicazione.

Tabella 2.18: Punteggi ottenuti e distribuzione dei prodotti conferiti nelle classi di merito per tipologia e lingua di pubblicazione.

Tabella 2.19: Punteggi ottenuti e distribuzione dei prodotti conferiti nelle classi di merito per SSD di afferenza dell'addetto e tipologia di pubblicazione.

Tabella 3.1: Elenco delle università in ordine alfabetico.

Tabella 3.2: Elenco delle università in ordine alfabetico per tutti i SubGEV dell'area.

Tabella 3.3: Elenco delle università in ordine alfabetico per tutti i SSD dell'area.

Tabella 3.4: Graduatoria delle Università piccole (per numero di prodotti attesi degli addetti afferenti all'istituzione) e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito.

Tabella 3.5: Graduatoria delle Università piccole per SubGEV di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito.

Tabella 3.6: Graduatoria delle Università piccole per SSD di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito.

Tabella 3.7: Graduatoria delle Università medie (per numero di prodotti attesi degli addetti afferenti all'istituzione) e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito.

Tabella 3.8: Graduatoria delle Università medie per SubGEV di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito.

Tabella 3.9: Graduatoria delle Università medie per SSD di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito.

Tabella 3.10: Graduatoria delle Università grandi (per numero di prodotti attesi degli addetti afferenti all'istituzione) e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito.

Tabella 3.11: Graduatoria delle Università grandi per SubGEV di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito.

Tabella 3.12: Graduatoria delle Università grandi per SSD di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito.

Tabella 3.13: Elenco degli enti di ricerca vigilati e assimilati in ordine alfabetico.

Tabella 3.14: Graduatoria degli Enti di Ricerca vigilati e assimilati e distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito.

Tabella 3.15: Graduatoria degli Enti di Ricerca vigilati e assimilati per SubGEV di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito.

Tabella 3.16: Graduatoria degli Enti di Ricerca vigilati e assimilati per SSD di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito.

Tabella 3.17: Altro ente di ricerca che si è sottoposto volontariamente alla VQR.

Tabella 3.18: Altro ente di Ricerca che si è sottoposto volontariamente alla VQR con indicazione del voto medio normalizzato (R) e distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito

Tabella 3.19: Altro Ente di Ricerca che si è sottoposto volontariamente alla VQR con indicazione del SubGEV di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito.

Tabella 3.20: Numero di addetti attivi, non attivi e parzialmente attivi per istituzione.



Tabella 4.1: Elenco dei Dipartimenti delle Università, in ordine alfabetico prima per Università e poi per Dipartimento.

Tabella 4.2: Elenco dei Dipartimenti delle Università in ordine alfabetico prima per Università e poi per Dipartimento, per tutti i SubGEV dell'area.

Tabella 4.3: Elenco dei Dipartimenti delle Università in ordine alfabetico prima per Università e poi per Dipartimento, per tutti i SSD dell'area.

Tabella 4.4: Graduatoria dei Dipartimenti piccoli (per numero di prodotti attesi degli addetti afferenti all'dipartimento) e distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito

Tabella 4.5: Graduatoria dei Dipartimenti piccoli per SubGEV di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito.

Tabella 4.6: Graduatoria dei Dipartimenti piccoli per SSD di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito.

Tabella 4.7: Graduatoria dei Dipartimenti medi (per numero di prodotti attesi degli addetti afferenti al dipartimento) e distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito.

Tabella 4.8: Graduatoria dei Dipartimenti medi per SubGEV di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito.

Tabella 4.9: Graduatoria dei Dipartimenti medi per SSD di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito.

Tabella 4.10: Graduatoria dei Dipartimenti grandi (per numero di prodotti attesi degli addetti afferenti al dipartimento) e distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito.

Tabella 4.11: Graduatoria dei Dipartimenti grandi per SubGEV di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito.

Tabella 4.12: Graduatoria dei Dipartimenti grandi per SSD di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito.

Tabella 4.13: Elenco delle sottoistituzioni degli Enti di Ricerca vigilati e assimilati in ordine alfabetico.



Tabella 4.14: Graduatoria delle sottoistituzioni degli Enti di Ricerca vigilati e assimilati e distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito.

Tabella 4.15: Graduatoria delle sottoistituzioni degli Enti di Ricerca vigilati e assimilati per SubGEV di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito.

Tabella 4.16: Graduatoria delle sottoistituzioni degli Enti di Ricerca vigilati e assilati per SSD di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito.



Lista degli acronimi e termini speciali

ADDETTI. Il personale incardinato nelle istituzioni cui sono stati associati i prodotti di ricerca da valutare.

ANVUR. Agenzia Nazionale per la Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca.

AREE. Le sedici aree scientifiche nelle quali è stato suddiviso il processo di valutazione, riportate nella tabella seguente.

BANDO. Il bando di partecipazione alla VQR 2011 – 2014.

CETM Commissione di Esperti della valutazione della Terza Missione. La Commissione di esperti che ha curato la valutazione delle attività di Terza Missione.

CINECA. Consorzio Interuniversitario di Calcolo. Ha gestito il sistema di informatizzazione e le procedure amministrativo-contabili relativi al processo di valutazione.

DM. Il decreto ministeriale del 27 giugno 2015 che ha affidato all'ANVUR lo svolgimento della VQR 2011 – 2014.

GEV. Gruppi di Esperti della Valutazione. I sedici comitati di esperti nelle discipline delle aree scientifiche che hanno curato la valutazione dei prodotti di ricerca conferiti dalle istituzioni.

IRAS1-IRAS5. Gli indicatori di qualità della ricerca di area e di istituzione definiti dal Bando, calcolati come frazione del valore complessivo di area.

IRFS1. L'indicatore finale di qualità della ricerca di istituzione, che integra gli indicatori di area IRAS1, ..., IRAS5 mediante i pesi attribuiti alle sedici aree.

IRD1-IRD3. Gli indicatori di qualità della ricerca di area e di dipartimento definiti dal Bando, calcolati come frazione del valore complessivo di area.

IRFD. L'indicatore finale di qualità della ricerca di dipartimento, che integra gli indicatori IRD1-IRD3 mediante i pesi attribuiti alle quattordici aree.

ISTITUZIONI. Gli enti sottoposti alla valutazione VQR. Sono distinti in: università pubbliche e private (con l'obbligo di sottoporsi alla valutazione), enti di ricerca vigilati dal MIUR (con l'obbligo di sottoporsi alla valutazione), enti di ricerca "assimilati", che hanno chiesto di essere



sottoposti alla valutazione con le stesse regole degli enti di ricerca vigilati, consorzi interuniversitari, che hanno chiesto di essere sottoposti alla valutazione utilizzando un sottoinsieme degli indicatori rispetto a università e enti di ricerca vigilati, e, infine, altri enti che hanno chiesto di essere sottoposti alla valutazione con regole diverse concordate con l'ANVUR

LEGGE 240. La legge n. 240 del 30 dicembre 2010 “Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”.

MIUR. Ministero dell’Università e della Ricerca.

PRODOTTI ATTESI. Il numero di Prodotti che ciascuna Istituzione doveva conferire per la valutazione, ottenuto moltiplicando ciascun addetto per il numero di prodotti che il Bando gli assegnava e sommando su tutti gli addetti dell’Istituzione.

PRODOTTI DI RICERCA o PRODOTTI. Contributi definiti nella sezione 2.3 del Bando (articoli, monografie, capitoli di libro, ecc.) realizzati come conseguenza delle attività di ricerca svolte e conferiti per la valutazione all’ANVUR.

SM (Soggetti in Mobilità). Addetti che sono stati assunti in ruolo o hanno avuto un avanzamento di carriera nella istituzione nel quadriennio della VQR.

SSD. I 370 Settori Scientifico-Disciplinari nei quali si articolano le sedici aree.

SUB-GEV. Sottoinsiemi omogenei dei GEV definiti sulla base delle caratteristiche dell’area scientifica.

VQR. Valutazione della Qualità della Ricerca.

VQR1. Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010.

VQR2. Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014.



Elenco delle Istituzioni

Istituzione	Abbreviazione
Università degli Studi di BARI ALDO MORO	Bari
Politecnico di BARI	Bari Politecnico
Università degli Studi di BERGAMO	Bergamo
Università degli Studi di BOLOGNA	Bologna
Libera Università di BOLZANO	Bolzano
Università degli Studi di SCIENZE GASTRONOMICHE	Bra - Scienze Gastronomiche
Università degli Studi di BRESCIA	Brescia
Università degli Studi di CAGLIARI	Cagliari
Università della CALABRIA	Calabria (Arcavacata di Rende)
Università degli Studi di CAMERINO	Camerino
Università degli Studi di CASSINO e del LAZIO MERIDIONALE	Cassino
Università degli Studi di CATANIA	Catania
Università degli Studi "Magna Graecia" di CATANZARO	Catanzaro
Università degli Studi "G. d'Annunzio" CHIETI-PESCARA	Chieti e Pescara
Consiglio Nazionale delle Ricerche	CNR
Collegio Carlo Alberto	Collegio Carlo Alberto
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA)	CREA
UKE - Università Kore di ENNA	Enna Kore
FONDAZIONE BRUNO KESSLER FBK	FBK
Università degli Studi di FERRARA	Ferrara
Università degli Studi di FIRENZE	Firenze
Università degli Studi di FOGGIA	Foggia
Università degli Studi di GENOVA	Genova
Università degli Studi INSUBRIA Varese-Como	Insubria
Università degli Studi de L'AQUILA	L'Aquila
Università degli Studi di MACERATA	Macerata
Università Politecnica delle MARCHE	Marche
Università degli Studi di MESSINA	Messina
Università degli Studi di MILANO	Milano
Università degli Studi di MILANO-BICOCCA	Milano Bicocca
Università Commerciale "Luigi Bocconi" MILANO	Milano Bocconi
Università Cattolica del Sacro Cuore	Milano Cattolica
Libera Università di lingue e comunicazione IULM-MI	Milano IULM
Politecnico di MILANO	Milano Politecnico
Libera Università "Vita Salute S.Raffaele" MILANO	Milano San Raffaele
Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA	Modena e Reggio Emilia



Istituzione	Abbreviazione
Università degli Studi del MOLISE	Molise
Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - NAPOLI	Napoli Benincasa
Università degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Napoli Federico II
Seconda Università degli Studi di NAPOLI	Napoli II
Università degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"	Napoli L'Orientale
Università degli Studi di NAPOLI "Parthenope"	Napoli Parthenope
Università Telematica PEGASO	Napoli Pegaso
Università Telematica "E-CAMPUS"	Novedrate e-Campus
Università degli Studi di PADOVA	Padova
Università degli Studi di PALERMO	Palermo
Università degli Studi di PARMA	Parma
Università degli Studi di PAVIA	Pavia
Università degli Studi di PERUGIA	Perugia
Università per Stranieri di PERUGIA	Perugia Stranieri
Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE "Amedeo Avogadro" - Vercelli	Piemonte Orientale
Università di PISA	Pisa
Scuola Normale Superiore di PISA	Pisa Normale
Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento Sant'Anna	Pisa S.Anna
Università per Stranieri "Dante Alighieri" di REGGIO CALABRIA	Reggio Calabria - Dante Alighieri
Università degli Studi EUROPEA di ROMA	Roma Europea
Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"	Roma La Sapienza
LINK CAMPUS University	Roma Link Campus
Libera Univ. Inter.le Studi Sociali "Guido Carli" LUISS-ROMA	Roma LUISS
Libera Università degli Studi "Maria SS.Assunta" - LUMSA	Roma LUMSA
Università Telematica GUGLIELMO MARCONI	Roma Marconi
Università degli Studi di ROMA "Tor Vergata"	Roma Tor Vergata
Università degli Studi ROMA TRE	Roma Tre
UNICUSANO Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma	Roma UNICUSANO
Università Telematica Internazionale UNINETTUNO	Roma UNINETTUNO
Università degli Studi Internazionali di ROMA (UNINT)	Roma UNINT
Università Telematica UNITELMA SAPIENZA	Roma UNITELMA
Università del SALENTO	Salento
Università degli Studi di SALERNO	Salerno
Università degli Studi del SANNIO di BENEVENTO	Sannio
Università degli Studi di SASSARI	Sassari
Università degli Studi di SIENA	Siena
Università degli Studi di TERAMO	Teramo
Università degli Studi di TORINO	Torino
Politecnico di TORINO	Torino Politecnico



Istituzione	Abbreviazione
Università degli Studi di TRENTO	Trento
Università degli Studi di TRIESTE	Trieste
Università degli Studi della TUSCIA	Tuscia
Università degli Studi di UDINE	Udine
Università degli Studi di URBINO "Carlo BO"	Urbino Carlo Bo
Università "Ca' Foscari" VENEZIA	Venezia Cà Foscari
Università IUAV di VENEZIA	Venezia Iuav
Università degli Studi di VERONA	Verona



1 Introduzione

Questo Rapporto presenta la sintesi dei principali risultati della valutazione dei prodotti di ricerca sottoposti al GEV14. Per tutti i suoi componenti si è trattato di un lavoro complesso, ma allo stesso tempo importante e coinvolgente. Pur essendo il secondo esercizio di valutazione della ricerca scientifica italiana, e avendo quindi potuto beneficiare dei risultati della precedente VQR, in un'area eterogenea come quella presa in analisi dal GEV14 manca ancora una metodologia comune di valutazione. Il GEV ha cercato, quindi, di identificare alcuni standard che permettessero di valutare tutti i prodotti di ricerca presentati, standard che fossero allo stesso tempo selettivi e inclusivi. Sebbene alcune delle scelte fatte, anche per fattori non controllabili dal GEV stesso, siano sicuramente migliorabili, come verrà indicato nella sezione 6, nel complesso il processo di valutazione ha permesso di fornire un quadro significativo della ricerca scientifica italiana in area politica sociale. Un simile risultato non sarebbe stato in alcun modo raggiungibile senza la collaborazione di tutta la comunità scientifica principalmente dell'area 14, ma non solo, e dei *referee* italiani e stranieri che hanno dato la loro disponibilità a valutare i prodotti di ricerca e che hanno effettuato le valutazioni negli stretti limiti di tempo concessi dalla procedura di valutazione. A tutti coloro che hanno partecipato al processo di valutazione non può che andare la nostra più sincera gratitudine. In particolare vogliamo ringraziare i *referee* italiani e stranieri che hanno accettato di valutare i prodotti e che li hanno effettivamente valutati. Un ringraziamento del tutto particolare va poi all'assistente del GEV, dott. Enrico Biale per l'aiuto insostituibile, la competenza, la dedizione e soprattutto la pazienza nel rispondere a tutte le domande e dubbi che hanno punteggiato il percorso dei membri del GEV e, infine, per aver operato come efficiente interfaccia fra noi e ANVUR e Cineca.

Nonostante i limiti, che verranno messi in evidenza nella parte conclusiva di questo rapporto, reputiamo che il processo di valutazione nel suo complesso abbia prodotto dei risultati positivi sulla qualità della ricerca italiana. Anche se nell'area di riferimento non si dispone di principi,



metodi e criteri condivisi, tuttavia una certa convergenza si sta determinando almeno su alcuni standard. Il lavoro da svolgere è sicuramente ancora molto e può essere realizzato solo coinvolgendo tutti i soggetti che sono parte del processo di valutazione, ma riteniamo che i *feedback* positivi di questo secondo momento di valutazione siano indice di un processo in corso di miglioramento della ricerca che evidentemente va proseguito e rafforzato.

1.1 Il gruppo degli esperti della valutazione

Il GEV 14 è composto da 12 membri ed è coordinato da Anna Elisabetta Galeotti (Università del Piemonte Orientale). Inizialmente i membri erano 11, ma poi la mole di lavoro e la necessità di aggiungere competenze in un ambito particolarmente rilevante come quello sociologico ha portato a includere da marzo del 2016 un nuovo membro: Carlo Buzzi (Università di Trento). Considerando i 14 Settori Scientifico-Disciplinari (SSD) di cui l'Area 14 si compone (vedi Tab. 1.1), i componenti del GEV (vedi tabella 1.2) sono suddivisi per competenza in due sotto-gruppi (denominati sub-GEV): uno per Scienze Politiche, coordinato da Francesco Tuccari (Università di Torino) e l'altro per Scienze Sociali, coordinato da Lorenzo Bordogna (Università di Milano-Statale).

Il GEV si è avvalso della collaborazione di Enrico Biale in qualità di assistente.

Tabella 1.1: Settori scientifico-disciplinari (SSD) dell'Area.

SSD	Denominazione
SPS/01	FILOSOFIA POLITICA
SPS/02	STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE
SPS/03	STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE
SPS/04	SCIENZA POLITICA
SPS/05	STORIA E ISTITUZIONI DELLE AMERICHE
SPS/06	STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI
SPS/07	SOCIOLOGIA GENERALE
SPS/08	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

SSD	Denominazione
SPS/09	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO
SPS/10	SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
SPS/11	SOCIOLOGIA DEI FENOMENI POLITICI
SPS/12	SOCIOLOGIA GIURIDICA, DELLA DEVIANZA E MUTAMENTO SOCIALE
SPS/13	STORIA E ISTITUZIONE DELL'AFRICA
SPS/14	STORIA E ISTITUZIONE DELL'ASIA

Tabella 1.2: Composizione del Gruppo di Esperti della Valutazione.

Cognome	Nome	Affiliazione
GALEOTTI	ANNA ELISABETTA	Piemonte Orientale
ANDRINI	SIMONA	Roma Tre
ATTINÀ	FULVIO	Catania
BALDASSARRI	DELIA STEFANIA	New York University
BORDOGNA	LORENZO	Milano
BUZZI*	CARLO	Trento
COLOMBO	FAUSTO	Milano Cattolica
MERIGGI	MARCO	Napoli Federico II
NUTI	LEOPOLDO	Roma Tre
PIATTONI	SIMONA	Trento
TUCCARI	FRANCESCO	Torino
WAGNER	PETER	Universitat de Barcelona

* Incluso nel GEV da marzo 2016

La tabella 1.3 illustra il numero di prodotti “gestiti” da ogni componente del GEV. Si intende per “gestiti” che il componente del GEV, seguendo la procedura predisposta dal CINECA, ha accettato di prendersi carico del prodotto (si è “proposto” per il prodotto); dopo l’approvazione (“accettazione”) da parte della Coordinatrice, lo ha assegnato a un revisore e, a valutazione avvenuta da parte dei due revisori, selezionati da due membri GEV autonomamente per valutare il prodotto, ha convalidato le loro valutazioni, avendo facoltà di chiedere in caso di pareri problematici o altamente divergenti una terza revisione (il GEV14 ne ha richieste 143) o

l'intervento di un gruppo di consenso (si è ricorsi a questa procedura per 130 prodotti). Per una descrizione più completa si veda il § 2.2.

Tabella 1.3: Organizzazione degli esperti in SubGEV, corrispondenti SSD e distribuzione dei prodotti della ricerca gestiti.

SUB GEV	SSD	Componenti	Prodotti Gestiti
Scienze Politiche	SPS/01		
	SPS/02	Francesco Tuccari	506
	SPS/03	Attinà Fulvio	385
	SPS/04	Meriggi Marco	382
	SPS/05	Nuti Leopoldo	277
	SPS/06	Galeotti Anna Elisabetta	436
	SPS/13	Piattoni Simona	508
	SPS/14		
Scienze Sociali	SPS/07	Lorenzo Bordogna	581
	SPS/08	Andrini Simona	392
	SPS/09	Baldassarri Delia Stefania	582
	SPS/10	Buzzi Carlo	613
	SPS/11	Colombo Fausto	573
	SPS/12	Wagner Peter	626

1.2 I tempi

Gran parte del lavoro svolto dal GEV14 è avvenuto per via telematica. Le riunioni plenarie in presenza sono state tre e si sono svolte nella Sede ANVUR di via Ippolito Nievo 35 a Roma, nelle date indicate nella tabella 1.4.

Tabella 1.4: Elenco delle Riunioni del GEV.

Data	Sede	Descrizione
05/10/15	Via Ippolito Nievo 35, Roma	Riunione Plenaria GEV
08/02/16	Via Ippolito Nievo 35, Roma	Riunione Plenaria GEV
06-07/10/2016	Via Ippolito Nievo 35, Roma	Riunione Plenaria GEV



Il primo adempimento previsto dalla procedura della VQR2011-2014, cioè la definizione dei criteri di valutazione, ha impegnato il GEV nel periodo ottobre – novembre 2015. Oltre a identificare e discutere i criteri di valutazione nell'incontro di ottobre il GEV14 ha proposto le linee-guida che i *referee* avrebbero dovuto seguire nel valutare i prodotti a loro sottoposti e che sono riportate nell'Appendice B. La discussione e la definizione finale di criteri e linee-guida è avvenuta attraverso un intenso scambio di mail e documenti fra i membri del GEV per tutto il periodo ottobre-novembre. Sia nella definizione dei criteri che in quella delle linee-guida il GEV14 ha cercato di garantire la massima inclusività possibile, in modo da rispettare la pluralità di prospettive che compongono l'area 14, tenendo tuttavia fermi standard di qualità. Inoltre, raccogliendo una precisa richiesta del gruppo di studio sull'area 14 che ha formulato suggerimenti in proposito, i criteri hanno sviluppato una ben preciso codice etico per i membri del GEV e per i revisori poi accluso anche nelle linee guida, rispondendo con ciò anche a un suggerimento contenuto nel rapporto finale di area della precedente VQR.

Da gennaio 2016 il GEV14 ha proceduto a selezionare i revisori italiani e stranieri. Nella riunione di febbraio 2016 si è discusso delle liste dei revisori proposte dai diversi componenti del GEV e si è proceduto ad aggiornare le stesse. Inizialmente la procedura di invito dei revisori identificata dal CINECA è risultata abbastanza complicata: i revisori indicati dal GEV ricevevano un primo invito che dovevano accettare, e, solo successivamente, potevano procedere alla registrazione all'interno del sistema con una procedura non sempre facile. Questo ha portato a un allungamento dei tempi nella definizione dei revisori attivi, e ha disincentivato alcuni potenziali revisori che avevano dato la disponibilità di principio ma che, di fronte alla farraginosità della piattaforma, si sono poi ritirati, soprattutto in certi settori dell'area 14. La procedura è stata successivamente resa più efficace permettendo di includere un maggior numero di revisori, anche grazie al lavoro dello stesso GEV.

Nel corso della fase di valutazione che è iniziata a fine maggio, il numero dei revisori a disposizione del GEV, è progressivamente aumentato, così che, se all'inizio qualche problema

c'è stato, poi, avanzando nel processo di valutazione, il GEV ha potuto contare su un numero di *referee* in generale sufficienti per la valutazione, anche se i pesi non si sono distribuiti equamente, anche a causa delle competenze, e alcuni revisori hanno contribuito con un numero davvero molto alto di revisioni. Il processo di valutazione è entrato nel vivo nella seconda metà di giugno. Nonostante i diversi rifiuti da parte dei revisori, la necessità di ricorrere a terze revisioni e a gruppi di consenso, e il periodo di vacanza, le valutazioni sono state consegnate e confermate dal GEV14 entro i tempi stabiliti. Durante la riunione conclusiva di ottobre 2016, i componenti del GEV hanno potuto discutere dei pochi casi ancora mancanti di una valutazione finale. Il GEV14 ha confermato tutte le valutazioni il 24 ottobre 2016 e il contenuto di questo rapporto il 29 gennaio 2017.

1.3 Descrizione dell'area

L'Area 14 comprende 14 settori scientifico-disciplinari divisi in due sotto aree: l'area degli studi politici e l'area sociologica. Entrambe le aree sono caratterizzate da una notevole eterogeneità, sia tra i diversi SSD che, spesso, dentro ciascun SSD. Le differenze quantitative sono evidenti nella tabella 1.5.

*Tabella 1.5: Numero di addetti (ADD)
dall'Area divisi per SSD.*

SSD_ ADDETTO	Totale ADD
SPS/01	103
SPS/02	116
SPS/03	63
SPS/04	218
SPS/05	23
SPS/06	66
SPS/07	395
SPS/08	297
SPS/09	146
SPS/10	76
SPS/11	45
SPS/12	58



SSD_ ADDETTO	Totale ADD
SPS/13	29
SPS/14	25
Totale	1660

L'area degli studi politici si presenta assai eterogenea anche dal punto di vista propriamente disciplinare. Essa comprende 8 settori scientifico-disciplinari: SPS/01 Filosofia Politica, SPS/02 Storia delle Dottrine Politiche, SPS/03 Storia delle Istituzioni Politiche, SPS/04 Scienza Politica, SPS/05 Storia e Istituzioni delle Americhe, SPS/06 Storia delle Relazioni Internazionali, SPS/13 Storia dell'Africa e SPS/14 Storia dell'Asia. Questi 8 SSD fanno di volta in volta riferimento a interessi di ricerca, linguaggi, tradizioni, metodi, categorie e criteri di valutazione e autovalutazione piuttosto diversificati. Per la Filosofia politica (SPS-01), la Storia delle dottrine politiche (SPS-02), la Storia delle istituzioni politiche (SPS-03) e la Scienza politica (SPS-04), i settori scientifico-disciplinari riescono ad esprimere – sia pure in misura diversa e con le inevitabili eccezioni – comunità di studiosi più o meno ampie (500 addetti suddivisi, come si può vedere dalla tabella 1.5, nel modo seguente: 103 SPS/01, 116 SPS/02, 63 SPS/03, 218 SPS/04) che, pur nelle differenze tematiche e metodologiche, hanno avviato un dialogo su temi comuni con strumenti sufficientemente condivisi. Una tale identificazione tra SSD e comunità di ricerca è meno netta per i SSD della Storia e istituzioni delle Americhe (SPS-05), dell'Africa (SPS-13) e dell'Asia (SPS-14). Ad esse infatti afferisce un numero piuttosto esiguo di studiosi (77 addetti suddivisi nel modo seguente: 23 SPS/05, 29 SPS/13, 25 SPS/14) che in parte lavora con strumenti più propriamente storiografici (da area 11) e in parte è più vicina all'impostazione e alla sensibilità delle scienze politiche e sociali. Qualcosa del genere – ma in misura decisamente minore – vale anche per il SSD di Storia delle relazioni internazionali (SPS-06), cui afferiscono studiosi (66 addetti nel complesso) di impostazione più propriamente storica e studiosi di relazioni internazionali *tout court* con un orientamento rivolto prevalentemente alla contemporaneità. L'esiguità di tali SSD - soprattutto quelli che



hanno per oggetto i cosiddetti “studi di area” - insieme all’interpretazione talora molto diversa che gli afferenti hanno della propria disciplina rendono assai delicato e complesso il processo di valutazione tra pari.

Al di là di queste differenze tra aree disciplinari e approcci disciplinari, negli studi politici si rileva anche una differenza fra gli studi rivolti all’accademia internazionale, in lingua inglese, ma non solo, e studi rivolti essenzialmente alla comunità nazionale in lingua italiana (i dati dettagliati sono presenti nella tabella 2.10). Particolarmente internazionalizzato risulta il settore di Scienza Politica, dove il 54,63% dei prodotti sono in lingua inglese, così come i settori di Storia dell’Africa (45,10%) e Storia dell’Asia (55,81%) che tuttavia sono composti da pochi addetti. In altri settori l’impatto sulla comunità internazionale risulta inferiore, con una notevole variabilità tra i diversi SSD, e comunque mediamente inferiore all’area sociologica. In ogni caso rispetto alla VQR precedente si può notare un trend di crescita nell’uso della lingua inglese e straniere in generale. Analogamente si può notare un trend di crescita dei contributi in rivista rispetto alla precedente VQR, anche in questo caso più accentuato nei settori di Scienza politica (49,76% per l’attuale VQR, 37,62% nella precedente) e nella Storia dell’Africa (45,10% per l’attuale, 37,35% nella precedente) e dell’Asia (39,53% per l’attuale, 26,19% per la precedente). Negli altri settori ci sono delle variazioni, ma mediamente i contributi in rivista rappresentano circa il 30% della produzione generale, cui va aggiunto il circa 30% di monografie e il 40% di contributi in volume (i dati sono presenti nella tabella 2.8).

L’area sociologica comprende sei Settori scientifico-disciplinari, ossia SPS/07, Sociologia Generale, SPS/08, Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi, SPS/09, Sociologia dei Processi Economici e del Lavoro, SPS/10, Sociologia dell’Ambiente e del Territorio, SPS/11, Sociologia dei Fenomeni Politici, SPS/12, Sociologia Giuridica, della Devianza e Mutamento Sociale. Nel suo insieme, è un’area caratterizzata da una notevole eterogeneità, sia tra i diversi SSD che, spesso, dentro ciascun SSD. Eterogeneità per dimensioni quantitative, per contenuti tematici, per orientamenti metodologici, per strategie di pubblicazione.

Le differenze tematiche sono più marcate ovviamente nei SSD di dimensioni maggiori, ma sono presenti in tutti i settori. Quanto alle differenze metodologiche, oltre alla tradizionale distinzione tra studi di impostazione quantitativa e qualitativa, che attraversa tutti i settori sia pure con accentuazioni diverse, vi sono differenze anche nelle strategie di pubblicazione, trasversali tra i settori e talvolta collegate a differenti sensibilità verso criteri di carattere bibliometrico. Un settore crescente degli studi sociologici è caratterizzato da pubblicazioni su riviste e presso case editrici internazionali e a circolazione internazionale (prevalentemente in lingua inglese, ma non solo) anziché nazionali quando non prettamente locali. Questa diversa sensibilità a criteri bibliometrici, o comunque di impatto dei prodotti di ricerca, è presente in tutti i SSD dell'area sociologica, anche se forse in maniera diseguale. Sebbene, soprattutto per i settori più ampi, si possano notare differenze interne allo stesso SSD, è comunque possibile evidenziare come alcuni settori scientifico disciplinari siano maggiormente internazionalizzati rispetto ad altri. Il numero più ampio di pubblicazioni in una lingua diversa rispetto all'italiano si riscontra in SPS/08 (40,90%) e SPS/09 (39,40%). In tutti gli SSD sociologici possiamo comunque rilevare un incremento delle pubblicazioni in una lingua diversa dall'italiano rispetto alla precedente VQR (i dati sono presenti nella tabella 2.10). Dal punto di vista delle strategie di pubblicazione, si può notare come anche in questo settore abbiamo, rispetto alla precedente VQR un aumento delle pubblicazioni di articoli su riviste rispetto a monografie e contributi in volume, per quanto si possano notare delle differenze tra i diversi SSD (i dati sono presenti nella tabella 2.8). In particolare, per SPS/07, SPS/08 e SPS/09 il contributo in rivista rappresenta il tipo di pubblicazione maggioritaria con un incremento significativo rispetto alla passata VQR (da 27,99% a 45,32% per SPS/07, da 24,33% a 43,02% per SPS/08 e da 36,17% a 46,84% per SPS/09) seguita dai contributi in volume e dalle monografie. Per settori come SPS/10, SPS/11 e SPS/12 la distribuzione tra le diverse tipologie risulta meno marcata, anche se pure in questi settori possiamo evidenziare un aumento dei contributi in rivista rispetto alla precedente VQR (per SPS/10 si passa da 22,95% a 33,59%, per SPS/11 da 27,78% a 33,33%, per SPS/12 da 23,75% a 32,04%).



2 La valutazione dei “prodotti di ricerca”

2.1 I criteri di valutazione

I criteri che hanno guidato la valutazione in Area 14 sono riportati in allegato al presente Rapporto (Appendice A).

In sintesi, la principale decisione del GEV è stata di valutare in *informed peer review* la totalità dei prodotti inviati dalle istituzioni. L'*informed peer review* prevede che ai revisori siano fornite, oltre al testo pdf del prodotto, le informazioni contenute nella scheda prodotto compilata dall'addetto cui il prodotto è associato. Le informazioni contenute nella scheda prodotto riguardano, tra le altre cose, l'inclusione dell'articolo su ISI o Scopus, la classificazione della rivista, nel caso di articolo in rivista, e il superamento di una valutazione in *peer review* in caso di monografia o di saggio in volume. Tali informazioni sono da considerare come dati importanti che aiutano a formulare un giudizio anche se non predeterminano la valutazione che è responsabilità del revisore. Nel campo libero, contenente le motivazioni dell'attribuzione della classe di valutazione al prodotto, il revisore è stato tuttavia invitato a illustrare in quale misura abbia tenuto conto delle informazioni della scheda prodotto. Si sottolinea che a differenza della precedente VQR, in quest'occasione i revisori erano tenuti a giustificare il punteggio assegnato al prodotto con una motivazione. Questa richiesta, oltre a rendere più trasparente il processo di valutazione, è risultata molto utile nella fase di convalida delle valutazioni in caso di giudizi diffimi.

2.2 Il processo di valutazione

Tutti i prodotti dell'area 14 sono stati valutati secondo *informed peer review*, come già detto.

La valutazione si è svolta in tre fasi qui di seguito riportate:

1. La prima è stata quella in cui i diversi membri del GEV si sono proposti a gestire certi prodotti e la coordinatrice ha poi confermato le loro scelte e distribuito i prodotti che non erano



stati assegnati, con speciale riferimento a quelli provenienti da altre aree. A conclusione di questa fase tutti i prodotti dell'area sono stati dati in gestione a due diversi membri del GEV incaricati di darli in valutazione a un revisore ciascuno, all'insaputa della scelta dell'altro componente.

2. La seconda fase è stata quella in cui ciascun membro GEV ha assegnato i prodotti avuti in carico a un revisore per la valutazione. Potevano essere scelti come revisori per i prodotti:

- studiosi italiani e stranieri inclusi nella lista dei valutatori dell'area 14;
- studiosi italiani e stranieri inclusi nella lista dei valutatori di altre aree confinanti sulla base di specifiche competenze;
- gli stessi membri del GEV, sussistendo le condizioni di competenza e di assenza di conflitti di interesse.

La scelta dei revisori esterni è stata effettuata evitando conflitti d'interesse tra i revisori stessi e gli autori con riferimento all'istituzione di affiliazione e ai collegi di dottorato. Inoltre, è stata garantita l'indipendenza dei revisori ponendo attenzione alle collaborazioni scientifiche in corso o recenti. Si segnala inoltre che il numero di prodotti valutati internamente dai componenti del GEV è stato molto limitato. In generale la valutazione interna ha riguardato per lo più prodotti ripetutamente rifiutati da altri revisori.

Ogni revisore, esterno o interno, è stato fornito di un'apposita scheda (si veda Appendice C). La scheda-revisore è stata costruita in modo da consentire al revisore di attribuire un punteggio per ciascuno dei tre criteri di valutazione stabiliti dal DM e dal Bando, vale a dire originalità, rigore metodologico e impatto attestato o potenziale, e da un campo libero con numero limitato di parole nel quale inserire obbligatoriamente un breve giudizio riassuntivo dei motivi che hanno determinato le risposte alle domande.



3. La terza fase è stata quella di convalida delle valutazioni dei prodotti ed è stata organizzata nel modo seguente:

- ogni membro GEV ha ricevuto in visione le valutazione dei prodotti che aveva in gestione;
- per ogni prodotto si sono avute due valutazioni: una di un revisore scelto da un membro GEV e un'altra di un revisore scelto da un altro membro GEV, autonomamente;
- solo la coordinatrice e i coordinatori di SUBGEV hanno visto i nomi di entrambi i revisori;
- gli altri membri GEV hanno visto solo il nome di quello scelto da loro stessi e la valutazione anonima del secondo;
- quando entrambe le valutazioni del prodotto sono state disponibili, il membro GEV ha avuto a disposizione le seguenti azioni: a) convalidare le valutazioni e il voto risultante; b) nel caso in cui abbia ritenuto che ci fosse una discrasia tra giudizio e voto oppure che sussistesse una divergenza marcata tra i due giudizi, ha potuto proporre un cambiamento nella classe finale di merito, c) una terza valutazione, d) un gruppo di consenso.
- I coordinatori del SUBGEV e la coordinatrice a loro volta hanno confermato le richieste dei membri GEV o hanno proposto terze revisioni o gruppi di consenso.
- Alla fine di questo processo coordinatrice e coordinatori di SUBGEV hanno convalidato tutti i giudizi già esaminati dai membri GEV.
- La fase di valutazione si è conclusa quando tutte le valutazioni di tutti prodotti sono state convalidate dai membri GEV e dalla coordinatrice o dal gruppo di consenso e dalla coordinatrice.

2.2.1 Le statistiche

Cominciamo dalle tabelle che presentano i dati sui prodotti attesi e ricevuti dal GEV 14, e su quelli arrivati al GEV e provenienti da addetti afferenti a GEV diversi, nonché sui prodotti smistati ad altri GEV per la valutazione. Nella tabella 2.1 sono presentati i dati relativi al numero di prodotti attesi dal GEV14 (3242) e quelli effettivamente conferiti (2971). I prodotti conferiti dagli addetti dell'area sono divisi tra quelli che sono stati sottomessi alla valutazione del GEV14 (2934) e quelli per cui gli addetti hanno chiesto di essere valutati da altri GEV (37). Come si può vedere il numero di addetti che ha chiesto di essere valutato da altri GEV è molto limitato e inferiore al numero di prodotti (61), provenienti da altre Aree, che il GEV14 ha valutato. E' interessante notare come il numero di prodotti distinti, esclusi cioè i prodotti duplicati presentati da più addetti, sia molto alto (97,68%) rispecchiando il fatto che pochi sono i prodotti a più autori.

Tabella 2.1: Prodotti attesi e conferiti all'Area e numero. Per "Prodotti distinti" si intende il numero dei prodotti conferiti senza considerare i duplicati.

# Prodotti attesi	# Prodotti conferiti da addetti dell'area		# Prodotti conferiti da addetti di altre aree al GEV	# Prodotti distinti conferiti da addetti dell'area	% Prodotti distinti conferiti da addetti dell'area
	sottomessi al GEV	sottomessi ad altri GEV			
3242	2934	37	61	2902	97,68

Nella tabella 2.2 sono presentati dati relativi ai GEV che hanno effettivamente valutato i prodotti degli addetti afferenti all'Area14, mentre nella tabella 2.3 sono indicati le aree di afferenza dei prodotti valutati dal GEV14. Nella tabella 2.4, infine, sono riportati i dati relativi ai prodotti considerati non valutabili dal GEV14.

Tabella 2.2: Numero e percentuale di prodotti di ricerca conferiti da addetti afferenti all'Area 14 e GEV che li ha valutati.

Gev valutante	# Prodotti valutati	% Prodotti valutati
5	1	0,03
6	2	0,07
7	2	0,07
8.a	3	0,10
9	3	0,10
10	3	0,10
11.a	5	0,17
11.b	2	0,07
12	5	0,17
13	12	0,40
14	2933	98,72
Totale	2971	100,00

Tabella 2.3: Numero e percentuale di prodotti di ricerca valutati dal GEV 14 per Area di afferenza dell'addetto.

Area_add	# Prodotti valutati dal GEV14	% Prodotti valutati dal GEV14
1	3	0,10
4	2	0,07
6	3	0,10
9	3	0,10
10	4	0,13
11.a	10	0,34
11.b	4	0,13
12	7	0,23
13	11	0,37
14	2933	98,42
Totale	2980	100,00



Tabella 2.4: Numero di prodotti della ricerca sottomessi al GEV 14 e considerati non valutabili per SSD dell'addetto.

SSD_add	# Prodotti non valutabili
SPS/01	2
SPS/02	2
SPS/03	0
SPS/04	1
SPS/05	0
SPS/06	0
SPS/07	3
SPS/08	1
SPS/09	0
SPS/10	0
SPS/11	0
SPS/12	0
SPS/13	0
SPS/14	0
Totale	9

Ecco infine i dati riportati dalla tabella 2.5 relativi al rapporto fra prodotti attesi, sulla base degli addetti dell'Area, e prodotti effettivamente conferiti dalle istituzioni della ricerca per la valutazione.

Tabella 2.5: Numero di prodotti conferiti e attesi, per SSD di afferenza dell'addetto. Il numero di prodotti attesi è stato calcolato sulla base del SSD di afferenza degli addetti e del numero di prodotti che da bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. Il numero di prodotti conferiti è il numero di prodotti effettivamente sottomessi.

SSD_add	# Prodotti conferiti	# Prodotti attesi	Prodotti conferiti/prodotti attesi x 100
SPS/01	187	202	92,57
SPS/02	217	227	95,59
SPS/03	114	122	93,44
SPS/04	410	430	95,35
SPS/05	40	44	90,91
SPS/06	120	125	96,00

SSD_add	# Prodotti conferiti	# Prodotti attesi	Prodotti conferiti/prodotti attesi x 100
SPS/07	695	770	90,26
SPS/08	516	577	89,43
SPS/09	269	292	92,12
SPS/10	131	153	85,62
SPS/11	75	88	85,23
SPS/12	103	109	94,50
SPS/13	51	56	91,07
SPS/14	43	47	91,49
Totale	2971	3242	91,64

La tabella 2.6, infine, riporta il numero di soggetti valutati e il relativo numero di prodotti attesi per SSD di afferenza del soggetto valutato.

Tabella 2.6: Numero di addetti per relativo numero di prodotti attesi, e per SSD di afferenza dell'addetto. ADD è l'acronimo di Addetto. Il numero di prodotti attesi è stato calcolato sulla base del SSD di afferenza degli addetti e del numero di prodotti che da bando questi erano tenuti a inviare alla VQR.

SSD_ADDETTO	ADD con 1 prodotto atteso	ADD con 2 prodotti attesi	ADD con 3 prodotti attesi	Totale ADD
SPS/01	4	99	0	103
SPS/02	5	111	0	116
SPS/03	4	59	0	63
SPS/04	14	196	8	218
SPS/05	2	21	0	23
SPS/06	7	59	0	66
SPS/07	29	357	9	395
SPS/08	21	272	4	297
SPS/09	10	126	10	146
SPS/10	4	67	5	76
SPS/11	3	41	1	45
SPS/12	8	49	1	58
SPS/13	2	27	0	29
SPS/14	3	22	0	25
Totale	116	1506	38	1660

Considerando la tabella che descrive il rapporto fra prodotti attesi e prodotti conferiti, si nota una significativa differenza con la precedente VQR: là i prodotti conferiti rispetto a quelli attesi rappresentavano il 96,28% del totale dei prodotti dell'area, mentre nella VQR 11-14, la percentuale è del 91,64%. La differenza di cinque punti percentuali è verosimilmente da attribuirsi alla protesta degli addetti per il blocco degli scatti stipendiali. La percentuale di prodotti non conferiti nell'Area 14 è superiore di circa due punti rispetto alla media, visto che la media generale dei prodotti conferiti, indipendentemente dall'Area di afferenza dell'addetto, si attesta al 93,8%.

2.2.2 *Tipologia prodotti*

Se passiamo ora alla considerazione della distribuzione dei prodotti conferiti al GEV14 per tipologia di pubblicazione (tabella 2.7), vediamo che gli articoli in rivista rappresentano il 40,83% del totale, i contributi in volume il 32,01% e le monografie il 24,13%. Comparando questo dato generale a quello della precedente VQR, si nota un cambiamento significativo. Allora gli articoli in rivista rappresentavano solo il 28,63% dei prodotti conferiti, mentre le monografie si assestavano al 33,63%; relativamente stabili, invece, i contributi in volume che allora rappresentavano il 32,59% di tutti i prodotti. Dunque l'aumento degli articoli in rivista è andato a scapito delle monografie. Dobbiamo tuttavia considerare che il periodo preso in esame dalla precedente VQR riguardava sette anni contro i quattro della VQR attuale. Tenendo conto che le monografie richiedono un tempo di maturazione più lungo, il calo delle monografie potrebbe dipendere dall'arco di tempo più ristretto considerato dalla presente VQR. Tuttavia un'analisi disaggregata ci consente di valutare meglio questo dato relativo alla tipologia dei prodotti.

Tabella 2.7: Prodotti conferiti all'Area distinti per tipologia di pubblicazione.

Tipologia di prodotti	2011	2012	2013	2014	Totale	%
Articolo in rivista	207	282	353	371	1213	40,83
Commento scientifico	0	0	0	2	2	0,07
Contributo in Atti di convegno	2	3	3	0	8	0,27
Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	211	251	246	243	951	32,01
Curatela	9	11	17	19	56	1,88
Edizione critica di testi/di scavo	2	4	1	1	8	0,27
Monografia o trattato scientifico	147	260	163	147	717	24,13
Performance	0	0	0	2	2	0,07
Prefazione/Postfazione	2	1	3	3	9	0,30
Pubblicazione di fonti inedite	0	0	1	1	2	0,07
Recensione in rivista	1	0	0	0	1	0,03
Traduzione di libro	1	0	0	0	1	0,03
Voce (in dizionario o enciclopedia)	1	0	0	0	1	0,03
Totale	583	812	787	789	2971	
%	19,62	27,33	26,49	26,56	100	

Se nella tabella 2.7 i prodotti sottoposti al GEV14 sono stati suddivisi in tutte le tipologie di pubblicazione, nelle tabelle successive (2.8, 2.9, 2.17, 2.18 e 2.19) i prodotti di ricerca sono stati suddivisi in tre macro-gruppi (contributo in rivista, contributo in volume e monografia) che includono quasi tutte le pubblicazioni sottoposte alla valutazione del GEV14. Se consideriamo i dati presenti nella tabella 2.8 che considera la distribuzione dei prodotti nelle diverse tipologie per ogni SSD del GEV14, si notano differenze importanti tra i SSD, anche se in generale il *trend* di crescita dei prodotti in rivista si conferma in tutti i settori. Si va da settori in cui i contributi in rivista restano ampiamente sotto il 30%, ossia Storia delle Americhe e Storia delle Relazioni internazionali, rispettivamente con il 25% e il 26,67%, a Scienza politica con il 49,76% e ai settori sociologici di SPS/07, SPS/08 e SPS/09 che si attestano intorno al 45%. I contributi in volume continuano a essere presenti per oltre il 40% dei prodotti nei

seguenti SSD: SPS/03, SPS/05, SPS/06, SPS/10, SPS/13. Le monografie si attestano oltre il 30% nei settori: SPS/01, SPS/02, SPS/11, SPS/12.

Tabella 2.8: Distribuzione dei prodotti della ricerca conferiti per tipologia di pubblicazione e SSD di afferenza dell'addetto. Per "Prodotti distinti" si intende il numero dei prodotti conferiti senza considerare i duplicati

SSD_add	% Contributo in rivista	% Contributo in volume	% Monografia scientifica	% Altro	# Totale prodotti	# Prodotti distinti	% Prodotti distinti
SPS/01	29,95	37,43	32,62	0,00	187	183	97,86
SPS/02	32,26	33,64	34,10	0,00	217	212	97,70
SPS/03	32,46	46,49	21,05	0,00	114	114	100,00
SPS/04	49,76	28,05	22,20	0,00	410	395	96,34
SPS/05	25,00	47,50	27,50	0,00	40	40	100,00
SPS/06	26,67	45,00	28,33	0,00	120	116	96,67
SPS/07	45,32	32,23	22,45	0,00	695	684	98,42
SPS/08	43,02	33,14	23,84	0,00	516	507	98,26
SPS/09	46,84	33,83	18,59	0,74	269	258	95,91
SPS/10	33,59	41,98	24,43	0,00	131	129	98,47
SPS/11	33,33	32,00	34,67	0,00	75	73	97,33
SPS/12	32,04	36,89	31,07	0,00	103	101	98,06
SPS/13	45,10	41,18	13,73	0,00	51	51	100,00
SPS/14	39,53	39,53	20,93	0,00	43	43	100,00
Totale	40,86	34,50	24,57	0,07	2971	2906	97,81

Considerando poi la distribuzione dei prodotti per tipologia, distinti non solo per SSD, ma anche per anno (tabella 2.9), dal 2011 al 2014, si constata una generale tendenza all'aumento delle monografie nel 2012, ossia nel periodo immediatamente precedente al bando dell'abilitazione nazionale. Questa tendenza è presente in tutti i settori, con l'eccezione di due, ossia di SPS/05 e SPS/13, dove peraltro l'incremento significativo si nota nel 2011. L'aumento delle monografie nel 2012 risulta più marcato proprio nei settori dove mediamente le monografie rappresentano una frazione inferiore nella tipologia dei prodotti, ossia in SPS/04, SPS/07, SPS/08 e SPS/09. Questo dato sembra indicare che le comunità scientifiche dell'area continuano a considerare la monografia come requisito o comunque titolo preferenziale per l'acquisizione dell'abilitazione; questo accade non solo nei settori dove gli articoli in rivista sono ancora intorno o al di sotto del 30% del totale dei prodotti, ma in generale anche nei

settori dove gli articoli in rivista stanno diventando il tipo principale di pubblicazione. Tenendo presente questo picco delle monografie in concomitanza con l'abilitazione scientifica nazionale, possiamo concludere che il calo delle monografie a favore degli articoli in rivista esprime un *trend* genuino e non è in relazione al minor lasso di tempo considerato.

Focalizzandoci sui contributi in riviste distribuiti oltre che per SSD anche per anno, si nota un *trend* generale di aumento di questo tipo di prodotto in tutti gli SSD con due sole eccezioni ossia il settore di Storia delle Relazioni Internazionali (SPS/06) che passa dal 30,43% del 2011 al 26,92% nel 2014, anche se non mostra un *trend* di discesa costante nei quattro anni, e il piccolo settore di Storia dell'Asia (SPS/14), dove però la diminuzione è di soli 2 punti. Vanno menzionati invece gli SSD che hanno aumentato significativamente gli articoli in rivista dal 2011 al 2014, fino anche di 20 punti e oltre: SPS/01 (37,21% nel 2014), SPS/02 (38,78%), SPS/04 (60,66%), SPS/11 che passa dal 22,73% del 2011 al 42,11% del 2014; SPS/12 che balza avanti di 27 punti raggiungendo il 43,48% e SPS/13 che raggiunge il 54,55%. Per quanto riguarda i contributi in volume le variazioni annue non consentono di estrapolare alcun *trend*, ma indicano altresì che il contributo in volume è un tipo di prodotto che continua a essere diffuso pur con oscillazioni e soprattutto nelle aree dove gli articoli in rivista sono meno presenti.

Tabella 2.9: Distribuzione dei prodotti della ricerca conferiti per tipologia e anno di pubblicazione e SSD di afferenza dell'addetto.

SSD_add	Anno	% Contributo in rivista	% Contributo in volume	% Monografia scientifica	% Brevetto	% Altro	# Totale prodotti
SPS/01	2011	23,08	43,59	33,33	0	0,00	39
	2012	27,45	33,33	39,22	0	0,00	51
	2013	31,48	42,59	25,93	0	0,00	54
	2014	37,21	30,23	32,56	0	0,00	43
SPS/02	2011	24,00	42,00	34,00	0	0,00	50
	2012	27,14	34,29	38,57	0	0,00	70
	2013	41,67	20,83	37,50	0	0,00	48
	2014	38,78	36,73	24,49	0	0,00	49
SPS/03	2011	29,63	44,44	25,93	0	0,00	27

SSD_add	Anno	% Contributo in rivista	% Contributo in volume	% Monografia scientifica	% Brevetto	% Altro	# Totale prodotti
SPS/04	2012	25,81	48,39	25,81	0	0,00	31
	2013	36,36	45,45	18,18	0	0,00	22
	2014	38,24	47,06	14,71	0	0,00	34
	2011	42,53	39,08	18,39	0	0,00	87
SPS/05	2012	36,89	25,24	37,86	0	0,00	103
	2013	56,12	28,57	15,31	0	0,00	98
	2014	60,66	22,13	17,21	0	0,00	122
	2011	14,29	42,86	42,86	0	0,00	7
SPS/06	2012	25,00	66,67	8,33	0	0,00	12
	2013	30,00	30,00	40,00	0	0,00	10
	2014	27,27	45,45	27,27	0	0,00	11
	2011	30,43	43,48	26,09	0	0,00	23
SPS/07	2012	28,13	40,63	31,25	0	0,00	32
	2013	23,08	35,90	41,03	0	0,00	39
	2014	26,92	65,38	7,69	0	0,00	26
	2011	48,72	29,91	21,37	0	0,00	117
SPS/08	2012	34,52	34,52	30,96	0	0,00	197
	2013	47,94	34,54	17,53	0	0,00	194
	2014	51,87	28,88	19,25	0	0,00	187
	2011	36,67	33,33	30,00	0	0,00	90
SPS/09	2012	39,06	30,47	30,47	0	0,00	128
	2013	48,65	32,43	18,92	0	0,00	148
	2014	44,67	36,00	19,33	0	0,00	150
	2011	43,14	45,10	11,76	0	0,00	51
SPS/10	2012	44,58	28,92	26,51	0	0,00	83
	2013	50,00	36,67	13,33	0	0,00	60
	2014	49,33	29,33	18,67	0	2,67	75
	2011	26,67	46,67	26,67	0	0,00	30
SPS/11	2012	34,48	34,48	31,03	0	0,00	29
	2013	36,96	43,48	19,57	0	0,00	46
	2014	34,62	42,31	23,08	0	0,00	26
	2011	22,73	36,36	40,91	0	0,00	22
SPS/12	2012	23,08	23,08	53,85	0	0,00	13
	2013	42,86	28,57	28,57	0	0,00	21
	2014	42,11	36,84	21,05	0	0,00	19
	2011	16,00	48,00	36,00	0	0,00	25
SPS/13	2012	34,21	28,95	36,84	0	0,00	38
	2013	35,29	35,29	29,41	0	0,00	17
	2014	43,48	39,13	17,39	0	0,00	23
	2011	30,00	40,00	30,00	0	0,00	10
	2012	50,00	41,67	8,33	0	0,00	12
	2013	44,44	44,44	11,11	0	0,00	18
	2014	54,55	36,36	9,09	0	0,00	11

SSD_add	Anno	% Contributo in rivista	% Contributo in volume	% Monografia scientifica	% Brevetto	% Altro	# Totale prodotti
SPS/14	2011	40,00	40,00	20,00	0	0,00	5
	2012	30,77	23,08	46,15	0	0,00	13
	2013	50,00	33,33	16,67	0	0,00	12
	2014	38,46	61,54	0,00	0	0,00	13
Totale		40,86	34,50	24,57	0	0,07	2971

Infine, consideriamo la tabella 2.10 che distingue i prodotti di ogni SSD per lingua, a seconda che il prodotto sia in inglese, in italiano o in altra lingua. Anche in questo caso si nota una marcata variabilità da settore a settore, anche se il *trend* generale è di crescita per i prodotti in lingua straniera, inglese e altre lingue. Basta confrontare questa tabella con quella corrispondente della precedente VQR per rendersi conto del cambiamento netto: allora i contributi in inglese non superavano il 21,77% del totale e quelli in altre lingue il 4,48%. Ora i contributi in lingua inglese raggiungono il 33,15%, guadagnando quindi più di 11 punti percentuali sulla totalità dei prodotti. Il settore disciplinare di Scienza politica si conferma come quello con la percentuale più elevata di prodotti in lingua inglese che, col 54,63%, superano la metà di tutti i prodotti. Anche nella precedente VQR il settore di Scienza politica era quello con la più ampia percentuale di prodotti in lingua che però si assestavano sul 38,61%. Insieme a SPS/04 i due piccoli settori di Storia dell'Africa e Storia dell'Asia sono quelli con numero maggiore di pubblicazioni in inglese, rispettivamente il 45,10% per SPS/13 e il 55,81% per SPS/14. Come già rimarcato, il numero esiguo di prodotti di questi settori rendono tuttavia problematico l'estrapolazione di precisi *trend*. Seguono poi i settori sociologici, e precisamente SPS/07 con il 31,51%, SPS/08 con 37,02% e SPS/09 con 37,17%. In tutti e tre questi SSD va sottolineato il marcato cambiamento rispetto alla VQR precedente, visto che c'è stato un aumento di più di 10 punti per ciascuno. Il settore dove la produzione di pubblicazioni in lingua inglese è inferiore a tutti gli altri e in maniera significativa è Storia delle dottrine politiche (SPS/02) che si assesta sul 9,68% di tutti i prodotti.



Tabella 2.10: Distribuzione dei prodotti della ricerca conferiti per lingua di pubblicazione e SSD di afferenza dell'addetto. La categoria “Altra lingua” contiene i prodotti della ricerca pubblicati in lingue diverse da italiano e inglese.

SSD_add	% Inglese	% Italiano	% Altra lingua	# Totale prodotti
SPS/01	22,99	71,12	5,88	187
SPS/02	9,68	82,49	7,83	217
SPS/03	13,16	79,82	7,02	114
SPS/04	54,63	42,68	2,68	410
SPS/05	30,00	47,50	22,50	40
SPS/06	25,00	71,67	3,33	120
SPS/07	31,51	65,90	2,59	695
SPS/08	37,02	59,11	3,88	516
SPS/09	37,17	60,59	2,23	269
SPS/10	26,72	69,47	3,82	131
SPS/11	29,33	70,67	0,00	75
SPS/12	25,24	68,93	5,83	103
SPS/13	45,10	47,06	7,84	51
SPS/14	55,81	41,86	2,33	43
Totale	33,15	62,81	4,04	2971

Considerando complessivamente a) la tipologia dei prodotti distribuiti per SSD e per anni e b) la distribuzione dei prodotti per lingua e per SSD, e considerando i *trend* che abbiamo evidenziato, vediamo esserci un'apparente correlazione fra il maggior numero di articoli in rivista e il maggior numero di pubblicazioni in lingua inglese nei diversi SSD. Questa correlazione sembrerebbe corroborare il fatto che nell'area 14, e in alcuni SSD più che altrove, siano in atto dei processi di adeguamento a standard internazionali per quanto riguarda le strategie di pubblicazione e la considerazione dell'impatto del lavoro di ricerca. Nello stesso tempo, il dato sulle monografie nel periodo precedente all'abilitazione nazionale sembra confermare la specificità dell'area delle scienze sociali e politiche rispetto alle aree delle scienze naturali, fisiche etc. Mentre viene riconosciuta l'importanza degli articoli in rivista che passano un controllo di merito nel processo di accettazione del lavoro, persiste la considerazione della monografia come cruciale per l'ottenimento dell'abilitazione, il che



corrisponde all'idea che questo tipo di prodotto consenta di presentare uno studio più completo, maturo e di ampio respiro.

2.2.3 *Revisori*

Per valutare i prodotti conferiti all'Area, i componenti del GEV hanno potuto fare affidamento su una platea di 1431 revisori (1236 con sede di lavoro in Italia e 195 con sede di lavoro all'estero). Questi revisori sono stati selezionati dai componenti del GEV stesso per i settori scientifico disciplinari e i settori ERC di competenza di riferimento dell'Area14 e dai componenti degli altri GEV per i settori afferenti ad altre Aree. Anche se il numero finale dei revisori è risultato sufficiente per concludere la valutazione, vi sono state durante il processo di revisione diverse difficoltà tecniche che hanno impedito, almeno in un primo momento, di avere a disposizione un numero elevato di revisori. Questi problemi hanno inevitabilmente portato il GEV a utilizzare in modo diseguale i diversi revisori i quali sono stati, in molti casi, chiamati a dover svolgere un numero molto elevato di valutazioni. I problemi nella procedura di inserimento dei revisori nel database ha portato a alterare la proporzione tra italiani e stranieri che inizialmente era molto meno squilibrata (seppur sempre sbilanciata a favore dei primi) e ha probabilmente incrementato il numero di rifiuti e di revisioni accettate ma poi non portate a termine. Come mostra la tabella 2.11 i rifiuti si sono attestati intorno al 19,76% per i revisori italiani e al 16,85% per quelli stranieri mentre le revisioni accettate ma non completate sono risultate molto più numerose tra gli stranieri (6,37% per gli italiani contro 18,56% per gli stranieri).

*Tabella. 2.11: Numero di revisioni assegnate, effettuate, inevase e rifiutate per
affiliazione del revisore (italiani e stranieri).*

Revisioni				
	totali	effettuate	inevase	rifiutate
Italiani	7.040	5.288	360	1.392
Stranieri	706	478	109	119
Totale	7.746	5.766	469	1.511

Pur evidenziando questi problemi di carattere strutturale, che sono stati comunque corretti nel corso del processo, permettendo di completare la valutazione nei tempi prefissati, i revisori hanno mediamente dimostrato una grande disponibilità e competenza. In molti casi i revisori hanno accettato di svolgere più revisioni rispetto a quelle inizialmente concordate e di farlo nei tempi di consegna che, soprattutto durante la fine del processo di valutazione, sono diventati molto stretti. Considerando il motivo del rifiuto ad effettuare la valutazione di un prodotto assegnato(tabella 2.12), si può notare un comportamento abbastanza simile tra i *referee* italiani e stranieri.

Tabella 2.12: Motivo del rifiuto per nazionalità di affiliazione dei revisori (italiani e stranieri).

	Revisioni rifiutate					
	Ho gia' abbastanza da valutare	Non comprendo la lingua	Non dispongo del tempo necessario per valutare	Non posseggo le competenze necessarie per valutare	Sono in conflitto di interessi	Altro
Italiani	256	54	283	563	114	122
Stranieri	15	25	19	43	4	13
Totale	271	79	302	606	118	135

Entrambi i gruppi hanno più spesso addotto come motivo del rifiuto la mancanza di

competenze (40,4% per gli italiani e 36,1% per gli stranieri) e di tempo (20,3% per gli italiani e 15,9% per gli stranieri). Quasi solo i relatori italiani hanno invece addotto il conflitto di interesse come una ragione per rifiutare un prodotto (8,2% contro lo 0,1%) e quasi solo gli stranieri hanno motivato il loro rifiuto facendo riferimento alla mancanza di conoscenza della lingua (21% contro il 3,9%). I *referee*, inoltre, hanno dato disponibilità molto diverse indicando il più delle volte il numero massimo dei prodotti inviabili e esercitando la possibilità di rifiutarne o di accettarne oltre la soglia indicata.

La tabella 2.14a mostra il numero di revisioni effettuate per SSD e per nazionalità di affiliazione dei *referee*. E' bene chiarire come mentre nella tabella 2.13 si fa riferimento al numero di revisori distinti a cui i membri dei GEV hanno inviato i prodotti da valutare, nella tabella 2.14a si fa riferimento ai revisori che sono stati chiamati a svolgere revisioni nei diversi SSD (lo stesso revisore può quindi aver svolto valutazioni in SSD differenti) mentre nella tabella 2.14b si fa riferimento alle revisioni effettivamente svolte dai revisori. I *referee* italiani hanno effettuato mediamente un più alto numero di revisioni rispetto agli stranieri, prevalentemente, per la maggiore quantità di lavori pubblicati in italiano.

Tabella 2.13: Numero di revisori per subGEV e nazionalità (italiani e non italiani); revisori ripetuti in ogni SSD di competenza.

subGEV	# Revisori con sede di lavoro in Italia	%	# Revisori con sede di lavoro all'estero	%
Scienze politiche	633	87,31	92	12,69
Scienze sociali	603	85,41	103	14,59
Totale	1.236	86,37	195	13,63

*Tabella 2.14a: Numero di revisori per SSD e nazionalità (italiani e non italiani).
Revisori ripetuti in ogni SSD di competenza.*

SSD GEV	# Revisori con sede di lavoro in Italia	%	# Revisori con sede di lavoro all'estero	%
SPS/01	151	87,28	22	12,72
SPS/02	167	87,89	23	12,11
SPS/03	100	96,15	4	3,85
SPS/04	310	86,83	47	13,17
SPS/05	33	78,57	9	21,43
SPS/06	76	90,48	8	9,52
SPS/07	325	87,84	45	12,16
SPS/08	337	87,08	50	12,92
SPS/09	131	80,37	32	19,63
SPS/10	140	88,61	18	11,39
SPS/11	58	92,06	5	7,94
SPS/12	101	90,18	11	9,82
SPS/13	42	82,35	9	17,65
SPS/14	40	86,96	6	13,04
Totale	2.011	87,43	289	12,57

*Tabella 2.14b: Numero di revisioni per SSD e nazionalità (italiani e non italiani).
Revisori ripetuti in ogni SSD di competenza.*

SSD GEV	# Revisioni di Revisori con sede di lavoro in Italia	%	# Revisioni di Revisori con sede di lavoro all'estero	%
SPS/01	448	90,87	45	9,13
SPS/02	491	91,78	44	8,22
SPS/03	274	97,86	6	2,14
SPS/04	894	85,22	155	14,78
SPS/05	94	85,45	16	14,55
SPS/06	257	93,45	18	6,55
SPS/07	1.745	92,72	137	7,28
SPS/08	1.224	87,62	173	12,38
SPS/09	619	93,50	43	6,50
SPS/10	383	93,41	27	6,59
SPS/11	148	95,48	7	4,52
SPS/12	246	93,18	18	6,82
SPS/13	119	92,97	9	7,03
SPS/14	98	92,45	8	7,55
Totale	7.040	90,89	706	9,11



2.3 I risultati della valutazione

La tabella 2.15 presenta la distribuzione delle 5 classi finali di merito distinguendo per SSD. Le tabelle 2.15, 2.19 e 2.20 sono incluse nel file excel allegato al rapporto di Area.

Tabella 2.15: Punteggi ottenuti e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto -C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F) nell'area, per SSD e SubGEV di afferenza dell'addetto. Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva del SSD o SubGEV ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dagli addetti afferenti al SSD o SubGEV. Per "Prodotti attesi" si intende il numero di prodotti attesi calcolato sulla base del SSD di afferenza degli addetti e del numero di prodotti che da bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. I "Prodotti mancanti" sono i prodotti attesi ma non conferiti. Per "Prodotti distinti" si intende il numero dei prodotti conferiti senza considerare i duplicati.

La Tabella 2.15 fornisce un panorama sintetico delle valutazioni dell'area distinte per SSD e per le 5 classi di merito -- eccellente, elevato, discreto, accettabile e limitato. Oltre alle classi di merito abbiamo la classe dei prodotti non valutabili che comprende sia i rari prodotti giudicati non valutabili dal GEV, o perché non rientravano nella tipologia o perché l'anno di pubblicazione non era compreso tra il 2011-2014, sia i prodotti mancanti. I prodotti mancanti sono l'8,36% del totale, mentre i prodotti non valutabili sono complessivamente l'8,64% del totale. Quindi i prodotti presentati e classificati come non valutabili dal GEV sono solo lo 0,28% del totale. Si nota invece tra i prodotti mancanti una significativa differenza fra le due sub-aree: nell'area politologica solo il 5,67% dei prodotti non sono stati conferiti, mentre nell'area sociologica raggiungiamo il 10,06%.

Le valutazioni di merito sono in generale parsimoniose rispetto a altre aree, e particolarmente parsimoniose nella sub-area sociologica dove i prodotti eccellenti non superano il 4,78%. Se aggiungiamo anche i prodotti elevati che rappresentano il 25,24%, otteniamo che in totale i prodotti dell'area sociologica valutati nelle due classi superiori superano di poco il 30% di tutti i prodotti. Nell'area di scienze politiche i prodotti eccellenti sono invece il 12,21%. Se consideriamo poi che il 37,03% dei prodotti è stato valutato come "elevato", otteniamo che circa il 50% dei prodotti rientra nelle due classi superiori. Le differenze che si notano tra i SSD della stessa sub-area sono in realtà meno accentuate se si considera la somma dei prodotti

eccellenti e dei prodotti elevati somma che, con qualche eccezione, tende ad allinearsi al valore statistico proprio della sub-area. Se guardiamo invece all'opposto della scala, ai prodotti valutati limitati, essi rappresentano il 4,01% del totale, e, in questo caso, la differenza fra le due sub-aree è solo di un punto percentuale in più per l'area sociologica. I valori dei prodotti valutati “accettabili” invece ripropongono la distanza fra le due sub-aree: i settori sociologici attribuiscono al 23,08% dei prodotti la classe accettabile, mentre i settori politologici si fermano al 10,77%.

E' difficile capire se la ragione di questa parsimonia nelle valutazioni alte, particolarmente evidente negli SSD di sociologia, dipenda dalla severità dei valutatori o dalla qualità stessa della ricerca; non disponendo di criteri oggettivi, quali quelli bibliometrici, la valutazione *peer* potrebbe essere *biased*, soprattutto in settori metodologicamente divisi in scuole, e privi di standard comuni e legittimati dall'insieme degli addetti. In casi come questi sarebbe auspicabile poter contare su criteri oggettivi non tanto per inferire direttamente la valutazione del prodotto ma per avere un termine di confronto da porre in equilibrio riflessivo con le valutazioni *peer*. Questo metodo misto consentirebbe di evidenziare i giudizi decisamente *biased*.

Passiamo ora all'esame della tabella 2.16 che considera la distribuzione dei prodotti per classi di merito, per SSD e per anno. Da questa tabella è difficile estrapolare un *trend* preciso sulla qualità dei prodotti per anno. Molto in generale si può dire che, focalizzandoci sulle prime due classi di giudizio, si può notare una certa tendenza all'aumento dei prodotti che risultano valutati in queste due classi. Questa tendenza è più accentuata nell'area politologica, ad eccezione del settore di SPS/06 dove nessun prodotto del 2014 viene giudicato eccellente, e anche i prodotti giudicati elevati calano seppur di poco, da 39,13% a 38,46%. Nell'area sociologica, il miglioramento dal 2011 al 2014 è visibile, ma di pochi punti.

Tabella 2.16: Punteggi ottenuti e distribuzione dei prodotti conferiti nelle classi di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto -C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F) per SubGEV di afferenza dell'addetto e anno di pubblicazione. Per "somma punteggi" si intende la valutazione complessiva del SubGEV di afferenza dell'addetto per l'anno considerato, ottenuta sommando i punteggi dei prodotti presentati dagli addetti afferenti agli SSD del gruppo.

SSD_add	Anno	Somma punteggi	# Prodotti conferiti	Punteggio medio	% Prodotti A	% Prodotti B	% Prodotti C	% Prodotti D	% Prodotti E	% Prodotti F
SPS/01	2011	18,1	39	0,46	7,69	33,33	33,33	20,51	5,13	0,00
	2012	27	51	0,53	17,65	29,41	33,33	13,73	5,88	0,00
	2013	29,8	54	0,55	11,11	38,89	40,74	5,56	3,70	0,00
	2014	23	43	0,53	23,26	23,26	32,56	9,30	6,98	4,65
SPS/02	2011	23	50	0,46	16,00	30,00	18,00	18,00	14,00	4,00
	2012	36,8	70	0,53	8,57	44,29	30,00	10,00	7,14	0,00
	2013	28,1	48	0,59	20,83	37,50	25,00	14,58	2,08	0,00
	2014	29,5	49	0,60	18,37	38,78	34,69	8,16	0,00	0,00
SPS/03	2011	15,3	27	0,57	7,41	44,44	44,44	3,70	0,00	0,00
	2012	17,5	31	0,56	12,90	45,16	25,81	16,13	0,00	0,00
	2013	13,6	22	0,62	9,09	59,09	27,27	4,55	0,00	0,00
	2014	20,2	34	0,59	5,88	55,88	35,29	2,94	0,00	0,00
SPS/04	2011	43,9	87	0,50	10,34	33,33	37,93	16,09	2,30	0,00
	2012	58,4	103	0,57	13,59	39,81	35,92	8,74	1,94	0,00
	2013	56	98	0,57	7,14	51,02	33,67	8,16	0,00	0,00
	2014	64,8	122	0,53	12,30	36,07	35,25	14,75	0,82	0,82
SPS/05	2011	4	7	0,57	14,29	28,57	57,14	0,00	0,00	0,00
	2012	7,2	12	0,60	16,67	50,00	16,67	16,67	0,00	0,00
	2013	7,3	10	0,73	30,00	50,00	20,00	0,00	0,00	0,00
	2014	8,3	11	0,75	54,55	9,09	36,36	0,00	0,00	0,00
SPS/06	2011	11,6	23	0,50	8,70	39,13	30,43	21,74	0,00	0,00
	2012	15,5	32	0,48	6,25	43,75	25,00	15,63	9,38	0,00
	2013	18,8	39	0,48	12,82	28,21	35,90	12,82	10,26	0,00
	2014	9,6	26	0,37	0,00	38,46	19,23	23,08	19,23	0,00
SPS/07	2011	43,5	117	0,37	5,13	20,51	35,90	33,33	3,42	1,71
	2012	70,3	197	0,36	3,05	23,86	30,96	35,53	6,60	0,00
	2013	76,4	194	0,39	4,64	26,80	32,47	29,90	5,67	0,52
	2014	74,3	187	0,40	6,42	21,93	38,50	25,67	7,49	0,00
SPS/08	2011	39,3	90	0,44	5,56	26,67	42,22	25,56	0,00	0,00
	2012	56,6	128	0,44	3,91	28,91	46,09	16,41	4,69	0,00
	2013	65,4	148	0,44	3,38	35,81	33,78	22,30	4,73	0,00
	2014	63,9	150	0,43	2,00	31,33	41,33	21,33	3,33	0,67

SSD_add	Anno	Somma punteggi	# Prodotti conferiti	Punteggio medio	% Prodotti A	% Prodotti B	% Prodotti C	% Prodotti D	% Prodotti E	% Prodotti F
SPS/09	2011	22,66	51	0,44	7,84	23,53	43,14	25,49	0,00	0,00
	2012	38,92	83	0,47	15,66	26,51	26,51	27,71	3,61	0,00
	2013	25	60	0,42	8,33	18,33	46,67	18,33	8,33	0,00
	2014	32,3	75	0,43	6,67	30,67	30,67	26,67	5,33	0,00
SPS/10	2011	12,7	30	0,42	6,67	26,67	36,67	23,33	6,67	0,00
	2012	14,8	29	0,51	0,00	51,72	34,48	10,34	3,45	0,00
	2013	21,8	46	0,47	4,35	36,96	39,13	15,22	4,35	0,00
	2014	13,3	26	0,51	3,85	53,85	19,23	19,23	3,85	0,00
SPS/11	2011	8	22	0,36	9,09	22,73	18,18	40,91	9,09	0,00
	2012	7,6	13	0,58	7,69	53,85	30,77	7,69	0,00	0,00
	2013	9,9	21	0,47	4,76	38,10	33,33	23,81	0,00	0,00
	2014	9,4	19	0,49	10,53	36,84	26,32	26,32	0,00	0,00
SPS/12	2011	10,1	25	0,40	4,00	24,00	44,00	20,00	8,00	0,00
	2012	13,8	38	0,36	5,26	23,68	28,95	28,95	13,16	0,00
	2013	7,6	17	0,45	11,76	23,53	35,29	23,53	5,88	0,00
	2014	10,3	23	0,45	4,35	39,13	26,09	26,09	4,35	0,00
SPS/13	2011	5,2	10	0,52	0,00	50,00	40,00	10,00	0,00	0,00
	2012	7,2	12	0,60	25,00	16,67	58,33	0,00	0,00	0,00
	2013	8,7	18	0,48	5,56	38,89	33,33	22,22	0,00	0,00
	2014	6,7	11	0,61	27,27	36,36	18,18	9,09	9,09	0,00
SPS/14	2011	3,5	5	0,70	20,00	60,00	20,00	0,00	0,00	0,00
	2012	8,5	13	0,65	7,69	69,23	23,08	0,00	0,00	0,00
	2013	9	12	0,75	41,67	33,33	25,00	0,00	0,00	0,00
	2014	8,8	13	0,68	15,38	61,54	23,08	0,00	0,00	0,00
	Totale	1392,78	2971	0,47	8,35	32,51	34,47	19,99	4,38	0,30

Considerando invece le valutazioni dei diversi tipi di prodotti per le cinque classi di merito (tabella 2.17), si ottiene che tra gli articoli in rivista sono valutati eccellenti il 10,38%, mentre solo l'8,77% delle monografie e il 5,66% dei contributi in volume sono valutati eccellenti. I contributi in volume sono chiaramente il tipo di prodotto che ottiene meno valutazioni nelle due classi di merito più alte e più valutazioni nelle ultime due.

Tabella 2.17: Punteggi ottenuti e distribuzione dei prodotti conferiti nelle classi di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto - C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F) e tipologia di pubblicazione. Per “somma punteggi” si intende la valutazione complessiva dei prodotti appartenenti alla tipologia indicata, ottenuta sommando i punteggi dei singoli prodotti.

Tipologia prodotti	Somma punteggi	# Prodotti conferiti	Punteggio medio	% Prodotti A	% Prodotti B	% Prodotti C	% Prodotti D	% Prodotti E	% Prodotti F
Monografia scientifica	351,5	730	0,48	8,77	33,56	35,21	18,08	3,84	0,55
Contributo in volume	422,8	1025	0,41	5,66	26,05	37,07	25,27	5,66	0,29
Contributo in rivista	618,28	1214	0,51	10,38	37,4	31,88	16,56	3,62	0,16
Altro	0,2	2	0,1	0	0	0	100	0	0
Totale	1392,78	2971	0,47	8,35	32,51	34,47	19,99	4,38	0,3

Se scomponiamo ulteriormente il dato che incrocia tipologia del prodotto, per lingua (inglese, italiano, altre) del prodotto stesso, con le classi di merito (tabella 2.18), si ottiene che per ogni tipo di prodotto, essere redatto in lingua inglese comporta una valutazione assai più positiva di quanto lo stesso tipo di prodotto ottiene se redatto in lingua italiana o altra lingua. Si consideri che tra i prodotti valutati eccellenti, le monografie in inglese raggiungono il 23,53% del totale dei prodotti eccellenti, mentre le monografie italiane sono classificate eccellenti nel 7,28% e in altra lingua nel 6,25%. Sempre fra i prodotti eccellenti, analoga distanza per quelli in inglese e in italiano è evidente anche considerando gli altri due tipi di prodotti, ossia i contributi in volume e gli articoli in rivista. Meno pronunciata, e tuttavia presente, è la distanza entro lo stesso tipo di prodotto, se in inglese o italiano, con riferimento alla classe di merito elevata. Esattamente l'opposto succede se si considerano i prodotti accettabili o limitati, dove le proporzioni di quelli inglesi sono nettamente inferiori a quelli italiani. Meno chiara la valutazione di tutti i tipi di prodotto in lingue diverse dall'italiano e dall'inglese. In genere le percentuali sono abbastanza vicine a quelle dei prodotti italiani, ma nei casi delle due ultime classi di merito si avvicinano invece alle percentuali dei prodotti in inglese.



Tabella 2.18: Punteggi ottenuti e distribuzione dei prodotti conferiti nelle classi di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto -C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F) per tipologia e lingua di pubblicazione. Per “somma punteggi” si intende la valutazione complessiva dei prodotti appartenenti alla tipologia indicata, ottenuta sommando i punteggi dei singoli prodotti.

Infine, se incrociamo la tipologia dei prodotti per SSD con le classi di merito (tabella 2.19), notiamo che in molti settori disciplinari i contributi in rivista valutati eccellenti superano percentualmente le monografie e i contributi in volume giudicati eccellenti nello stesso SSD. Questo dato è particolarmente netto per i settori di Filosofia Politica e Storia delle dottrine politiche, dove a fronte di un 25,00% e 18,57% rispettivamente di articoli in rivista eccellenti abbiamo il 16,39% e il 10,81% di monografie eccellenti, mentre ancora inferiori sono le valutazioni dei contributi in volume. La proporzione è però invertita in alcuni settori disciplinari, ossia SPS/05, SPS/06, SPS/10, SPS/12 e SPS/13. Tuttavia anche in questi settori, se si considera la seconda classe di merito, troviamo un vantaggio valutativo per gli articoli rispetto alle monografie.

Tabella 2.19: Punteggi ottenuti e distribuzione dei prodotti conferiti nelle classi di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto -C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F) per SSD di afferenza dell'addetto e tipologia di pubblicazione. Per “somma punteggi” si intende la valutazione complessiva del SSD nella tipologia indicata, ottenuta sommando i punteggi dei prodotti presentati dagli addetti afferenti agli SSD del gruppo.

A conclusione di questa sezione, possiamo affermare che tra i prodotti eccellenti e elevati gli articoli in rivista tendono a prevalere, anche se con differenze fra settore e settore, mentre i contributi in volume sono i tipi di prodotti che ottengono punteggi relativamente inferiori. Se si aggiunge la variabile lingua, si vede che tra i prodotti eccellenti rientrano a prevalenza monografie e articoli in rivista in inglese. Il vantaggio rappresentato dalla lingua inglese nella



valutazione è assai evidente in un dato della tabella 2.19, dove si considerano le tipologie dei prodotti suddivisi per lingua e incrociati con le classi di merito. Focalizzandoci sui contributi in rivista, quelli conferiti in inglese e in italiano sono rispettivamente 619 e 543. Rappresentano pertanto due insiemi comparabili per grandezza. Dei 619 articoli in rivista in inglese il 15,83% ottiene l'eccellenza, mentre dei 543 articoli in italiano solo il 4,24% ottiene quella stessa classe di merito.

3 La valutazione di area delle Istituzioni

I GEV avevano il compito di valutare i prodotti di ricerca conferiti dalle istituzioni ottenendo così gli elementi d'informazione per il calcolo di IRAS1, IRAS2 e IRAS5. In questa sezione ci soffermeremo in particolare sulla valutazione della qualità dei prodotti conferiti, introducendo alcuni indicatori calcolati a partire dalle informazioni necessarie alla determinazione di IRAS1.

Sulla base del Bando, ai singoli prodotti presentati vengono assegnati pesi 1, 0.7, 0.4, 0.1 e 0 a seconda che siano valutati Eccellenti, Elevati, Discreti, Accettabili o Limitati; ai prodotti mancanti è assegnato peso 0, ai non valutabili è assegnato peso 0.

Indicando rispettivamente con $n_{i,j}Ec$, $n_{i,j}El$, $n_{i,j}D$, $n_{i,j}A$, $n_{i,j}L$, $n_{i,j}M$, $n_{i,j}NV$ il numero di prodotti Eccellenti, Elevati, Discreti, Accettabili, Limitati, Mancanti, Non Valutabili della istituzione i -esima nell'area scientifico-disciplinare j -esima, si ottiene la valutazione complessiva $v_{i,j}$ della istituzione i -esima nell'area j -esima come:

$$v_{i,j} = n_{i,j}Ec + 0.7 * n_{i,j}El + 0.4 * n_{i,j}D + 0.1 * n_{i,j}A + 0 * (n_{i,j}L + n_{i,j}M + n_{i,j}NV)$$

Nelle sezioni seguenti proporremo tre indicatori di qualità della ricerca indipendenti dalla numerosità dei soggetti valutati dell'istituzione afferenti all'area (sezione 3.1) e l'indicatore $IRAS1_{i,j}$ definito nel DM e nel bando VQR, che tiene conto invece sia della qualità della ricerca che della numerosità dei soggetti valutati dell'istituzione afferenti all'area.



I tre indicatori proposti nella sezione 3.1 e l'indicatore $IRAS1_{i,j}$ del Bando si riferiscono a una istituzione e a un'area particolare, e non sono quindi affetti da eventuali difformità nelle valutazioni interarea.

3.1 Gli indicatori di qualità delle Istituzioni nell'area

3.1.1 Premessa

I tre indicatori proposti sono indicatori di qualità indipendenti dalla numerosità dei soggetti valutati dell'area nell'istituzione. Non tenendo conto delle dimensioni dell'istituzione stessa, non possono essere utilizzati da soli per la distribuzione delle risorse, ma devono essere integrati (o sostituiti in toto) dall'indicatore $IRAS1_{i,j}$, che tiene conto sia della qualità della ricerca che delle dimensioni dell'istituzione nell'area. I tre indicatori forniscono però informazioni utili sulla qualità della ricerca delle Istituzioni in una determinata area scientifica.

3.1.2 Il primo indicatore

Indicando con $n_{i,j}$ il numero di prodotti attesi per la VQR della'istituzione i -esima nell'area j -esima, il **primo indicatore** $I_{i,j}$, compreso tra 0 e 1, è dato da:

$$I_{i,j} = \frac{v_{i,j}}{n_{i,j}}$$

Esso rappresenta il voto medio ottenuto dall'Istituzione i nell'area j .

3.1.3 Il secondo indicatore

Il **secondo indicatore** è dato da:

$$R_{i,j} = \frac{\frac{v_{i,j}}{n_{i,j}}}{\frac{\sum_{i=1}^{NST} v_{i,j}}{N_j}} = \frac{A_{i,j}}{\frac{V_j}{N_j}}$$



dove V_j e N_j indicano la valutazione complessiva e il numero totale di prodotti attesi nell'area j -esima, vale a dire:

$$V_j = \sum_{i=1}^{N_{ST}} v_{i,j}, N_j = \sum_{i=1}^{N_{ST}} n_{i,j}$$

L'indicatore $R_{i,j}$ rappresenta il rapporto tra il voto medio ricevuto dai prodotti dell'istituzione i -esima nell'area j -esima e il voto medio ricevuto da tutti i prodotti dell'area j -esima. Esso consente una misura diretta della qualità relativa della ricerca in una certa area espressa da una determinata istituzione: valori inferiori a 1 indicano una produzione scientifica di qualità inferiore alla media di area, valori superiori a 1 indicano una qualità superiore alla media.

3.1.4 Il terzo indicatore

Il **terzo indicatore** $X_{i,j}$ è dato dal rapporto tra la frazione di prodotti eccellenti ed elevati della istituzione nell'area e la frazione di prodotti eccellenti ed elevati dell'area. Valori maggiori di uno di $X_{i,j}$ indicano che la istituzione ha una percentuale maggiore di prodotti eccellenti ed elevati della media di area. In formule:

3.1.5 L'indicatore $IRAS1_{i,j}$ del Bando VQR

L'indicatore $IRAS1_{i,j}$ è definito nel Bando VQR come rapporto tra il punteggio raggiunto da una istituzione in una data area e il punteggio complessivo dell'area stessa:

$$IRAS1_{i,j} = \frac{v_{i,j}}{\sum_{i=1}^{N_{IST}} v_{i,j}} = \frac{v_{i,j}}{V_j}$$

Esso può essere scritto come il prodotto di un indicatore di qualità relativa dei prodotti presentati da una certa istituzione in una data area per un indicatore della dimensione della istituzione nella stessa area. L'indicatore di qualità è dato dal rapporto tra il voto medio ricevuto dai prodotti attesi della istituzione i -esima nell'area j -esima rispetto al voto medio ricevuto da tutti i prodotti attesi dell'area j -esima, e corrisponde al primo indicatore $R_{i,j}$, mentre il peso della istituzione ($P_{i,j} = n_{i,j}/N_j$) è dato semplicemente dalla quota di prodotti attesi dell'area j -esima dovuti alla istituzione i -esima:

$$IRAS1_{i,j} = \frac{\frac{v_{i,j}}{n_{i,j}}}{\frac{\sum_{i=1}^{N_{IST,j}} v_{i,j}}{N_j}} \cdot \frac{n_{i,j}}{N_j} = \frac{I_{i,j}}{\frac{V_j}{N_j}} \cdot \frac{n_{i,j}}{N_j} = R_{i,j} \cdot P_{i,j}$$

L'indicatore $IRAS1_{i,j}$ ridefinisce il peso di una istituzione in un'area, misurato dalla quota dei prodotti attesi, sulla base della qualità relativa dei prodotti attesi stessi. Come tale, $IRAS1$ è un indicatore utile per la ripartizione dei fondi tra istituzioni in una medesima area, in quanto tiene conto insieme della qualità e del peso relativo di una istituzione.

3.1.6 *Ranking delle Istituzioni sulla base degli indicatori*

Prima di presentare i risultati dell'intero processo valutativo è doveroso premettere che, poiché la VQR2011-2014 non può diffondere i risultati delle singole valutazioni per ragioni di *privacy*, in tutte le tabelle menzionate sono escluse tutte le università con meno di 5 lavori attesi e gli enti di ricerca con meno di 7 prodotti.

Le istituzioni che non compaiono per i motivi suddetti sono 11 università. Le valutazioni che appaiono di seguito sono quindi riferite a 69 atenei (sezione 3.3.2), 3 centri di ricerca (sezione 3.3.2) e 1 altro ente che si è sottoposto volontariamente alla valutazione (sezione 3.3.3). Gli atenei sono stati divisi, utilizzando un algoritmo che ha tenuto conto dei prodotti attesi nell'area per ogni singolo ateneo, in tre gruppi: grandi atenei (da 101 a 221 prodotti attesi), medi (da 51

a 100 prodotti attesi), piccoli (da 5 a 50 prodotti attesi).

I risultati sono visualizzati ai seguenti livelli di dettaglio: Area 14; Sub-GEV (Scienze Politiche o Scienze Sociali); SSD. L'appartenenza all'area, al Sub-GEV e all'SSD è determinata dal SSD del soggetto valutato.

Le tabelle contengono i valori degli indicatori di qualità della ricerca $I_{i,14}$ e $R_{i,14}$, $X_{i,14}$ (da ora in poi denominati I , R e X), e dell'indicatore $IRAS_{i,14}$ (da ora in poi denominato $IRAS1$).

I valori degli indicatori I , R , X sono contenuti per le università nelle tabelle 3.1, 3.2, 3.3 rispettivamente relative ai livelli di dettaglio: Area/Sub-GEV/SSD, nella Tabella 3.13 per gli enti e nella tabella 3.17 per gli enti volontari.

I valori dell'indicatore $IRAS1$, definito nel bando VQR, sono contenuti nelle Tabelle 3.4, 3.7 e 3.10 rispettivamente per le piccole, medie e grandi università, nella Tabella 3.14 per gli enti e nella Tabella 3.18 gli enti volontari. Le altre tabelle permettono un'analisi più completa e raffinata dei risultati della valutazione.

Le Tabelle di questa Sezione sono incluse nel file excel allegato al rapporto di Area.

Tabella 3.1: Elenco delle università in ordine alfabetico. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, il voto medio, l'indicatore R, la percentuale di prodotti elevati e eccellenti e l'indicatore X. Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'ateneo nella graduatoria assoluta che all'interno della classe dimensionale cui appartiene. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di università all'interno delle classi dimensionali e sul numero complessivo di università che hanno presentato almeno 5 prodotti nell'area. Le graduatorie sono costruite sulla base dell'indicatore R.

Tabella 3.2: Elenco delle università in ordine alfabetico per tutti i SubGEV dell'area. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, il voto medio, l'indicatore R, la percentuale di prodotti elevati e eccellenti e l'indicatore X. Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'ateneo nella graduatoria assoluta che all'interno della classe dimensionale cui appartiene. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di università all'interno delle classi dimensionali e sul numero complessivo di università che hanno presentato almeno 5 prodotti nel SubGEV. Le graduatorie sono costruite sulla base dell'indicatore R.

Tabella 3.3: Elenco delle università in ordine alfabetico per tutti i SSD dell'area. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, il voto medio, l'indicatore R, la percentuale di prodotti elevati e eccellenti e l'indicatore X. Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'ateneo nella graduatoria assoluta

che all'interno della classe dimensionale cui appartiene. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di università all'interno delle classi dimensionali e sul numero complessivo di università che hanno presentato almeno 5 prodotti nel SSD. Le graduatorie sono costruite sulla base dell'indicatore R.

3.1.6.1 Ranking delle Università raggruppate per dimensione

Negli esercizi di valutazione, è fondamentale assicurarsi che il confronto avvenga tra oggetti confrontabili. Nel caso delle istituzioni universitarie, è evidente che istituzioni di dimensioni profondamente diverse hanno dinamiche e funzionamento completamente diversi; quindi è stato necessario classificare le istituzioni universitarie in funzione delle loro dimensioni.

Prima di tutto, anche per questioni di privacy e per ribadire il fatto che si stanno valutando istituzioni e non singoli ricercatori, le istituzioni universitarie con meno di 5 prodotti attesi sono state escluse dalla valutazione dell'area, e quindi non compaiono nelle tabelle successive. Nel caso dell'Area 14, le università non considerate per questo motivo sono:

Foggia	4 prodotti attesi
Milano Bocconi	4 prodotti attesi
Reggio Calabria - Dante Alighieri	4 prodotti attesi
Roma UNINETTUNO	4 prodotti attesi
Roma UNINT	4 prodotti attesi
Roma UNITELMA	4 prodotti attesi
Bari Politecnico	2 prodotti attesi
Bra - Scienze Gastronomiche	2 prodotti attesi
Milano San Raffaele	2 prodotti attesi
Napoli Pegaso	2 prodotti attesi
Roma Europea	1 prodotto atteso

Le restanti università sono state divise in tre classi: piccole, medie e grandi.

Per le università nel loro complesso, la suddivisione relativamente all'Area 14 è stata effettuata



come segue: sono state considerate *piccole* le università con un numero di prodotti attesi compreso fra 5 e 50; *medie* le università con un numero di prodotti attesi compreso fra 51 e 100, e *grandi* le università con un numero di prodotti attesi superiore a 101.

Le prossime sottosezioni contengono le tabelle riportanti i risultati della valutazione relativi ai livelli di dettaglio Area/Sub-GEV/ SSD per le università, suddivise in piccole, medie e grandi come sopra indicato.

3.1.6.1.1 Le Università piccole

Tabella 3.4: Graduatoria delle Università piccole (per numero di prodotti attesi degli addetti afferenti all'istituzione) sulla base del voto medio normalizzato (R) e distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto -C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F). Per “Prodotti attesi” si intende il numero di prodotti attesi dall'istituzione calcolato sulla base degli addetti afferenti all'istituzione e del numero di prodotti che da bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. Rientrano nella categoria delle Università piccole le istituzioni con un numero di prodotti attesi compreso fra 5 e 50. Il “Voto medio normalizzato (R)” è il secondo indicatore di qualità e indica il voto medio dell'istituzione rispetto al voto medio delle Università dell'Area (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per “Somma punteggi (v)” si intende la valutazione complessiva dell'istituzione ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dagli addetti afferenti all'istituzione. I “Prodotti mancanti” sono i prodotti attesi ma non conferiti. “(n/N) x 100” rappresenta la percentuale dei prodotti attesi dell'istituzione rispetto ai prodotti attesi dell'Area (N: numero prodotti attesi dell'Area; n: numero prodotti attesi dell'istituzione). IRASI è il primo indicatore di qualità della ricerca definito nel Bando VQR come rapporto tra il punteggio complessivo raggiunto da un'istituzione in una data area e il punteggio complessivo dell'area stessa.

Tabella 3.5: Graduatoria delle Università piccole per SubGEV di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto -C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F). La graduatoria è calcolata sulla base del voto medio normalizzato (R). La dimensione dell'istituzione è determinata dal numero di prodotti attesi dagli addetti afferenti al SubGEV all'interno dell'istituzione. Per “Prodotti attesi” si intende il numero di prodotti attesi dall'istituzione nel SubGEV calcolato sulla base degli addetti incardinati e afferenti al SubGEV e del numero di prodotti che da Bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. Rientrano nella categoria delle Università piccole le istituzioni nel terzo inferiore dell'intervallo dei valori del numero di prodotti attesi all'interno dello specifico per SubGEV. Il “Voto medio normalizzato (R)” è il secondo indicatore di qualità e indica il voto medio dell'istituzione nel per SubGEV rispetto al voto medio delle Università in quel per SubGEV (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media del SubGEV mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per “Somma punteggi (v)” si intende la valutazione complessiva dell'istituzione ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dagli addetti incardinati e afferenti al SubGEV. I “Prodotti mancanti” sono i prodotti attesi ma non conferiti. Per questioni di privacy, la tabella non include le Università con meno di 5 prodotti attesi nel SubGEV.

Tabella 3.6: Graduatoria delle Università piccole per SSD di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto -C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F). La graduatoria è calcolata sulla base del voto medio normalizzato (R). La dimensione dell'istituzione è determinata dal numero di prodotti attesi dagli addetti afferenti al SSD all'interno dell'istituzione. Per “Prodotti attesi” si intende il numero di prodotti attesi



dall'istituzione nel SSD calcolato sulla base dei addetti incardinati e afferenti al SSD e del numero di prodotti che da bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. Rientrano nella categoria delle Università piccole le istituzioni nel terzo inferiore dell'intervallo dei valori del numero di prodotti attesi all'interno dello specifico SSD. Il "Voto medio normalizzato (R)" è il secondo indicatore di qualità e indica il voto medio dell'istituzione nel SSD rispetto al voto medio delle Università in quel SSD (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media del SSD mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva dell'istituzione ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dai addetti incardinati e afferenti al SSD. Per questioni di privacy, la tabella non include le Università con meno di 5 prodotti attesi nel SSD.

3.1.6.1.2 Le Università medie

Tabella 3.7: Graduatoria delle Università medie (per numero di prodotti attesi degli addetti afferenti all'istituzione) sulla base del voto medio normalizzato (R) e distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto -C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F). Per "Prodotti attesi" si intende il numero di prodotti attesi dall'istituzione calcolato sulla base degli addetti afferenti all'istituzione e del numero di prodotti che da bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. Rientrano nella categoria delle Università medie le istituzioni con un numero di prodotti attesi compreso fra 51 e 100. Il "Voto medio normalizzato (R)" è il secondo indicatore di qualità e indica il voto medio dell'istituzione rispetto al voto medio delle Università dell'Area (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva dell'istituzione ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dagli addetti afferenti all'istituzione. I "Prodotti mancanti" sono i prodotti attesi ma non conferiti. "(n/N) x 100" rappresenta la percentuale dei prodotti attesi dell'istituzione rispetto ai prodotti attesi dell'Area (N: numero prodotti attesi dell'Area; n: numero prodotti attesi dell'istituzione). IRASI è il primo indicatore di qualità della ricerca definito nel Bando VQR come rapporto tra il punteggio complessivo raggiunto da un'istituzione in una data area e il punteggio complessivo dell'area stessa.

Tabella 3.8: Graduatoria delle Università medie per SubGEV di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto -C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F). La graduatoria è calcolata sulla base del voto medio normalizzato (R). La dimensione dell'istituzione è determinata dal numero di prodotti attesi dagli addetti afferenti al SubGEV all'interno dell'istituzione. Per "Prodotti attesi" si intende il numero di prodotti attesi dall'istituzione nel SubGEV calcolato sulla base degli addetti incardinati e afferenti al SubGEV e del numero di prodotti che da bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. Rientrano nella categoria delle Università medie le istituzioni nel terzo centrale dell'intervallo dei valori del numero di prodotti attesi all'interno dello specifico SubGEV. Il "Voto medio normalizzato (R)" è il secondo indicatore di qualità e indica il voto medio dell'istituzione nel SubGEV rispetto al voto medio delle Università in quel SubGEV (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media del SubGEV mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva dell'istituzione ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dai addetti incardinati e afferenti al SubGEV. I "Prodotti mancanti" sono i prodotti attesi ma non conferiti. Per questioni di privacy, la tabella non include le Università con meno di 5 prodotti attesi nel SubGEV.

Tabella 3.9: Graduatoria delle Università medie per SSD di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto -C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F). La graduatoria è calcolata sulla base del voto medio normalizzato (R). La dimensione dell'istituzione è determinata dal numero di prodotti attesi dagli addetti afferenti al SSD all'interno dell'istituzione. Per "Prodotti attesi" si intende il numero di prodotti attesi dall'istituzione nel SSD calcolato sulla base dei addetti incardinati e afferenti al SSD e del numero di prodotti che da bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. Rientrano nella categoria delle Università medie le istituzioni nel terzo centrale dell'intervallo dei valori del numero di prodotti attesi all'interno dello specifico SSD. Il "Voto medio normalizzato (R)" è il secondo indicatore di qualità e indica il voto medio dell'istituzione nel SSD rispetto al voto medio delle Università in quel SSD (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media del SSD mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva dell'istituzione ottenuta



sommendo i punteggi dei prodotti attesi dai addetti incardinati e afferenti al SSD. Per questioni di privacy, la tabella non include le Università con meno di 5 prodotti attesi nel SSD.

3.1.6.1.3 Le Università grandi

Tabella 3.10: Graduatoria delle Università grandi (per numero di prodotti attesi degli addetti afferenti all'istituzione) sulla base del voto medio normalizzato (R) e distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto -C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F). Per “Prodotti attesi” si intende il numero di prodotti attesi dall'istituzione calcolato sulla base degli addetti afferenti all'istituzione e del numero di prodotti che da bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. Rientrano nella categoria delle Università grandi le istituzioni con un numero di prodotti attesi compreso fra 101 e 221. Il “Voto medio normalizzato (R)” è il secondo indicatore di qualità e indica il voto medio dell'istituzione rispetto al voto medio delle Università dell'Area (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per “Somma punteggi (v)” si intende la valutazione complessiva dell'istituzione ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dagli addetti afferenti all'istituzione. I “Prodotti mancanti” sono i prodotti attesi ma non conferiti. “(n/N) x 100” rappresenta la percentuale dei prodotti attesi dell'istituzione rispetto ai prodotti attesi dell'Area (N: numero prodotti attesi dell'Area; n: numero prodotti attesi dell'istituzione). IRASI è il primo indicatore di qualità della ricerca definito nel Bando VQR come rapporto tra il punteggio complessivo raggiunto da un'istituzione in una data area e il punteggio complessivo dell'area stessa.

Tabella 3.11: Graduatoria delle Università grandi per SubGEV di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto -C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F). La graduatoria è calcolata sulla base del voto medio normalizzato (R). La dimensione dell'istituzione è determinata dal numero di prodotti attesi dagli addetti afferenti al SubGEV all'interno dell'istituzione. Per “Prodotti attesi” si intende il numero di prodotti attesi dall'istituzione nel SubGEV calcolato sulla base degli addetti incardinati e afferenti al SubGEV e del numero di prodotti che da bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. Rientrano nella categoria delle Università grandi le istituzioni nel terzo superiore dell'intervallo dei valori del numero di prodotti attesi all'interno dello specifico SubGEV. Il “Voto medio normalizzato (R)” è il secondo indicatore di qualità e indica il voto medio dell'istituzione nel SubGEV rispetto al voto medio delle Università in quel SubGEV (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media del SubGEV mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per “Somma punteggi (v)” si intende la valutazione complessiva dell'istituzione ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dai addetti incardinati e afferenti al SubGEV. I “Prodotti mancanti” sono i prodotti attesi ma non conferiti. Per questioni di privacy, la tabella non include le Università con meno di 5 prodotti attesi nel SubGEV.

Tabella 3.12: Graduatoria delle Università grandi per SSD di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto -C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F). La graduatoria è calcolata sulla base del voto medio normalizzato (R). La dimensione dell'istituzione è determinata dal numero di prodotti attesi dagli addetti afferenti al SSD all'interno dell'istituzione. Per “Prodotti attesi” si intende il numero di prodotti attesi dall'istituzione nel SSD calcolato sulla base degli addetti incardinati e afferenti al SSD e del numero di prodotti che da bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. Rientrano nella categoria delle Università grandi le istituzioni nel terzo superiore dell'intervallo dei valori del numero di prodotti attesi all'interno dello specifico SSD. Il “Voto medio normalizzato (R)” è il secondo indicatore di qualità e indica il voto medio dell'istituzione nel SSD rispetto al voto medio delle Università in quel SSD (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media del SSD mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per “Somma punteggi (v)” si intende la valutazione complessiva dell'istituzione ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dai addetti incardinati e afferenti al SSD. Per questioni di privacy, la tabella non include le Università con meno di 5 prodotti attesi nel SSD.



3.1.6.2 Graduatoria dei Centri di Ricerca

In questa sezione vengono presentati i dati relativi alla valutazione degli enti di ricerca e assimilati. E' bene ricordare come, anche in questo caso, per questioni di *privacy*, sono stati inclusi nella valutazione dell'area solo enti di ricerca che avessero almeno 7 prodotti attesi.

Tabella 3.13: Elenco degli enti di ricerca vigilati e assimilati in ordine alfabetico. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, il voto medio, l'indicatore R, la percentuale di prodotti elevati e eccellenti e l'indicatore X. La colonna che riporta la graduatoria si riferisce alla posizione dell'ente nella graduatoria assoluta. La tabella contiene anche l'informazione sul numero complessivo di enti che hanno presentato almeno 7 prodotti nell'area. Le graduatorie sono costruite sulla base dell'indicatore R.

Tabella 3.14: Graduatoria degli Enti di Ricerca vigilati e assimilati sulla base del voto medio normalizzato (R) e distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto -C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F).

Il "Voto medio normalizzato (R)" è il secondo indicatore di qualità e indica il voto medio dell'istituzione rispetto al voto medio degli Enti di Ricerca vigilati e assimilati dell'Area (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva dell'istituzione ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dagli addetti afferenti all'istituzione. Per "Prodotti attesi" si intende il numero di prodotti attesi dall'istituzione calcolato sulla base degli addetti afferenti all'istituzione e del numero di prodotti che da bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. I "Prodotti mancanti" sono i prodotti attesi ma non conferiti. " $(n/N) \times 100$ " rappresenta la percentuale dei prodotti attesi dell'istituzione rispetto ai prodotti attesi dell'Area (N : numero prodotti attesi dell'Area; n : numero prodotti attesi dell'istituzione). IRASI è il primo indicatore di qualità della ricerca definito nel Bando VQR come rapporto tra il punteggio complessivo raggiunto da un'istituzione in una data area e il punteggio complessivo dell'area stessa. Per questioni di privacy, la tabella non include le istituzioni con meno di 7 prodotti attesi.

Tabella 3.15: Graduatoria degli Enti di Ricerca vigilati e assimilati per SubGEV di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto -C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F). La graduatoria è calcolata sulla base del "Voto medio normalizzato (R)", ossia il secondo indicatore di qualità, che indica il voto medio dell'istituzione nel SubGEV rispetto al voto medio degli Enti di Ricerca vigilati e assimilati in quel SubGEV (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media del SubGEV mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Prodotti attesi" si intende il numero di prodotti attesi dall'istituzione nel SubGEV calcolato sulla base degli addetti incardinati e afferenti al SubGEV e del numero di prodotti che da bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva dell'istituzione ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dai soggetti valutati incardinati e afferenti al SubGEV. I "Prodotti mancanti" sono i prodotti attesi ma non conferiti. Per questioni di privacy, la tabella non include le istituzioni con meno di 7 prodotti attesi nel SubGEV.

Tabella 3.16: Graduatoria degli Enti di Ricerca vigilati e assimilati per SSD di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto -C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F). La graduatoria è calcolata sulla base del "Voto medio normalizzato (R)", ossia il secondo indicatore di qualità, che indica il voto medio dell'istituzione nel SSD rispetto al voto medio degli Enti di Ricerca vigilati e assimilati in quel SSD (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media del SSD mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Prodotti attesi" si intende il numero di prodotti attesi dall'istituzione nel SSD calcolato sulla base degli



addetti incardinati e afferenti al SSD e del numero di prodotti che da bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. Per “Somma punteggi (v)” si intende la valutazione complessiva ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dagli addetti incardinati e afferenti al SSD. I “Prodotti mancanti” sono i prodotti attesi ma non conferiti. Per questioni di privacy, la tabella non include le istituzioni con meno di 7 prodotti attesi nel SSD.

3.1.6.3 Altro ente volontario

In questa sezione sono presentati i dati relativi a un ente di ricerca che si è sottoposto volontariamente alla VQR pur chiedendo che gli venissero applicati requisiti diversi rispetto a quelli relativi agli enti di ricerca o assimilati.

Tabella 3.17: Altro Ente di Ricerca che si è sottoposto volontariamente alla VQR. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, il voto medio, l’indicatore R, la percentuale di prodotti elevati e eccellenti e l’indicatore X.

Tabella 3.18: Altro ente di Ricerca che si è sottoposto volontariamente alla VQR con indicazione del voto medio normalizzato (R) e distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto -C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F). Il “Voto medio normalizzato (R)” è il secondo indicatore di qualità e indica il voto medio dell’istituzione rispetto al voto medio degli altri Enti di Ricerca che si sono sottoposti volontariamente alla VQR dell’Area (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell’Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per “Somma punteggi (v)” si intende la valutazione complessiva dell’istituzione ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dagli addetti afferenti all’istituzione. Per “Prodotti attesi” si intende il numero di prodotti attesi dall’istituzione calcolato sulla base degli addetti afferenti all’istituzione e del numero di prodotti che da bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. I “Prodotti mancanti” sono i prodotti attesi ma non conferiti. “(n/N) x 100” rappresenta la percentuale dei prodotti attesi dell’istituzione rispetto ai prodotti attesi dell’area (N: numero prodotti attesi dell’Area; n: numero prodotti attesi della istituzione). IRASI è il primo indicatore di qualità della ricerca definito nel Bando VQR come rapporto tra il punteggio complessivo raggiunto da una istituzione in una data area e il punteggio complessivo dell’area stessa. Per questioni di privacy, la tabella non include le istituzioni con meno di 7 prodotti attesi.

Tabella 3.19: Altro Ente di Ricerca che si è sottoposto volontariamente alla VQR con indicazione del SubGEV di afferenza dell’addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto -C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F). La tabella riporta il “Voto medio normalizzato (R)”, ossia il secondo indicatore di qualità, che indica il voto medio dell’istituzione nel SubGEV rispetto al voto medio degli altri Enti di Ricerca che si sono sottoposti volontariamente alla VQR in quel SubGEV (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media del SubGEV mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per “Prodotti attesi” si intende il numero di prodotti attesi dall’istituzione nel SubGEV calcolato sulla base degli addetti incardinati e afferenti al SubGEV e del numero di prodotti che da bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. Per “Somma punteggi (v)” si intende la valutazione complessiva dell’istituzione ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dai soggetti valutati incardinati e afferenti al SubGEV. I “Prodotti mancanti” sono i prodotti attesi ma non conferiti. Per questioni di privacy, la tabella non include le istituzioni con meno di 7 prodotti attesi nel SubGEV.

3.1.7 Altre statistiche

La tabella 3.20 riporta i dati relativi alla distribuzione dei soggetti valutati inattivi e attivi.

La tabella è inclusa nel file excel allegato al rapporto di area.

Tabella 3.20: Numero di addetti attivi, non attivi e parzialmente attivi per istituzione. La colonna “# ADD” indica il numero di addetti (ADD) dell’istituzione. Le istituzioni sono elencate in ordine alfabetico per tipo di istituzione (Università - U, Enti di Ricerca vigilati e assimilati -EV-, Enti di Ricerca Consorzi -C-). Per addetti attivi (ADD Attivi) si intendono gli addetti che hanno conferito un numero di prodotti uguale al numero di prodotti attesi. Per addetti non attivi (ADD NA) si intendono gli addetti che non hanno presentato alcun prodotto. Per addetti parzialmente attivi (ADD PA) si intendono i soggetti valutati che hanno presentato almeno un prodotto atteso e che, al contempo, hanno presentato un numero di prodotti inferiore al numero di prodotti attesi. La colonna “% (NA+PA)” rappresenta la quota di addetti non pienamente attivi ottenuta considerando i non attivi (NA) e i parzialmente attivi. La tabella non include le istituzioni con meno di 3 addetti.

3.2 Commenti sul significato degli indicatori di istituzione di area

Il primo indicatore $I_{i,j}$, è un indice di qualità della produzione scientifica che assume il valore 1 nel caso in cui l’istituzione abbia presentato tutti i prodotti attesi, e tutti abbiano ottenuto la valutazione eccellente.

Il secondo $R_{i,j}$ fornisce una indicazione sulla posizione dell’istituzione rispetto alla media di area. Se il suo valore è maggiore di 1, significa che l’istituzione ha una qualità sopra la media di area, se è minore di 1, sta sotto la media. Anch’esso, opportunamente normalizzato, potrebbe essere utilizzato per una distribuzione di risorse che premi soltanto la qualità indipendentemente dalle dimensioni delle Istituzioni.

Infine l’indicatore $IRAS1_{i,j}$, definito dal DM e dal Bando, incorpora la valutazione puramente qualitativa con le dimensioni dell’istituzione, e può essere utilizzato per una distribuzione delle risorse che sia vista come una alterazione, basata sulla qualità, della distribuzione puramente proporzionale. Infatti, se in tutte le Istituzioni i prodotti ottenessero la stessa valutazione media, l’indicatore rifletterebbe soltanto il numero relativo di prodotti presentati, e quindi, il peso dell’istituzione nella specifica area valutata.

4 La valutazione di area dei dipartimenti

4.1 Premessa

Indicando rispettivamente $conn_{i,j,k,EC}$, $n_{i,j,k,El}$, $n_{i,j,k,D}$, $n_{i,j,k,LIM}$, $n_{i,j,k,MAN}$, $n_{i,j,k,NV}$, il numero di prodotti Eccellenti, Elevati, Discreti, Accettabili, Limitati, Mancanti e Non Valutabili del dipartimento k -esimo dell’istituzione i -esima nell’area j -esima, si ottiene la valutazione complessiva $v_{i,j,k}$ del dipartimento k -esimo della istituzione i -esima nell’area j -esima come:

$$v_{i,j,k} = n_{i,j,k,EC} + 0.7 \cdot n_{i,j,k,El} + 0.4 \cdot n_{i,j,k,D} + 0.1 \cdot n_{i,j,k,A} + 0 \cdot (n_{i,j,k,LIM} + n_{i,j,k,MAN} + n_{i,j,k,NV})$$

In questa sezione, in analogia con quanto già fatto per le istituzioni, saranno introdotti tre indicatori di qualità dei prodotti conferiti dai dipartimenti, indipendenti dalla numerosità dei addetti dell’area nei dipartimenti stessi. Non tenendo conto delle dimensioni dei dipartimenti, non possono essere utilizzati da soli per la distribuzione delle risorse, ma devono essere integrati (o sostituiti in toto) dall’indicatore $IRD1_{i,j,k}$, che tiene conto sia della qualità della ricerca che delle dimensioni del dipartimento nell’area. I tre indicatori forniscono però informazioni utili sulla qualità della ricerca del dipartimento in una determinata area.

4.1.1 Il primo indicatore

Indicando con $n_{i,j,k}$ il numero di prodotti attesi per la VQR del dipartimento k -esimo della istituzione i -esima nell’area j -esima, il primo indicatore $I_{i,j,k}$, minore o uguale a uno, è dato da:

$$I_{i,j,k} = \frac{v_{i,j,k}}{n_{i,j,k}}$$

e rappresenta la valutazione media ottenuta dal dipartimento k -esimo della istituzione i -esima nell’area j -esima.



4.1.2 Il secondo indicatore

Il secondo indicatore $R_{i,j,k}$ è dato da:

$$R_{i,j,k} = \frac{\frac{v_{i,j,k}}{n_{i,j,k}}}{\frac{\sum_{i=1}^{N_{IST}} v_{i,j}}{N_j}} = \frac{I_{i,j,k}}{\frac{V_j}{N_j}}$$

dove V_j e N_j indicano la valutazione complessiva e il numero totale di prodotti attesi nell'area j -esima.

L'indicatore $R_{i,j,k}$ rappresenta il rapporto tra la valutazione media ricevuta dai prodotti del dipartimento k -esimo della istituzione i -esima nell'area j -esima e la valutazione media ricevuta da tutti i prodotti dell'area j -esima. Esso consente una misura diretta della qualità relativa della ricerca in una certa area, eventualmente suddivisa in sottoinsiemi omogenei per tipologia di Istituzione o per dimensione della stessa, espressa da un determinato dipartimento: valori minori di uno indicano una produzione scientifica di qualità inferiore alla media dell'area, valori maggiori di uno indicano una qualità superiore alla media dell'area.

4.1.3 Il terzo indicatore

Il **terzo indicatore** $X_{i,j,k}$ è dato dal rapporto tra la frazione di prodotti eccellenti ed elevati del dipartimento nell'area e la frazione di prodotti eccellenti ed elevati dell'area. Valori maggiori di uno di $X_{i,j,k}$ indicano che la istituzione ha una percentuale maggiore di prodotti eccellenti ed elevati della media di area.

4.1.4 L'indicatore $IRD1_{i,j,k}$ del Bando VQR

L'indicatore $IRD1_{i,j,k}$ è definito nel Bando VQR come rapporto tra il punteggio complessivo raggiunto da un dipartimento k della istituzione i in una data area j rispetto alla valutazione complessiva dell'area stessa:

$$IRD1_{i,j,k} = \frac{v_{i,j,k}}{\sum_{i=1}^{N_{IST}} v_{i,j}}$$

Esso può essere scritto come il prodotto di un indicatore di qualità relativa dei prodotti presentati da un certo dipartimento in una data area per un indicatore delle dimensioni del dipartimento nella stessa area. L'indicatore di qualità è dato dal rapporto tra il voto medio ricevuto dai prodotti del dipartimento k -esimo della istituzione i -esima nell'area j -esima e il voto medio ricevuto da tutti i prodotti dell'area j -esima e corrisponde al terzo indicatore $R_{i,j,k}$, mentre la dimensione del dipartimento ($P_{i,j,k} = n_{i,j,k}/N_j$) è data semplicemente dalla quota di prodotti dell'area j -esima dovuti al dipartimento k -esimo della istituzione i -esima:

$$IRD1_{i,j,k} = \frac{\frac{v_{i,j,k}}{n_{i,j,k}}}{\frac{\sum_{i=1}^{N_{IST}} v_{i,j}}{N_j}} \times \frac{n_{i,j,k}}{N_j} = R_{i,j,k} \times P_{i,j,k}$$

L'indicatore $IRD1_{i,j,k}$ è quindi un indicatore che ridefinisce il peso di un certo dipartimento di una certa istituzione in una certa area, misurato dalla quota dei prodotti attesi, sulla base della qualità relativa dei prodotti attesi stessi. Come tale, $IRD1$ è un indicatore utile soprattutto per la ripartizione dei fondi tra dipartimenti della stessa istituzione in una medesima area, in quanto tiene conto insieme della qualità della ricerca e del peso relativo del dipartimento.

Le graduatorie di area dei dipartimenti presentate nei quattordici rapporti di area sono state ottenute utilizzando gli indicatori $I_{i,j,k}$, $R_{i,j,k}$.

4.1.5 Ranking dei Dipartimenti sulla base dei tre indicatori

Le tabelle che seguono riportano la sintesi della valutazione della produzione scientifica dei Dipartimenti. I risultati della valutazione dei Dipartimenti sono visualizzati ai seguenti livelli di dettaglio: Area 14; Sub-GEV (Scienze Politiche o Scienze Sociali); SSD. L'appartenenza all'area, al Sub-GEV e all'SSD è determinata dal SSD del soggetto valutato. Infine i Dipartimenti delle Università sono stati suddivisi per tre dimensioni (piccoli, medi e grandi) sulla base del numero di prodotti attesi dai soggetti valutati incardinati.

Le tabelle contengono i valori degli indicatori di qualità della ricerca $I_i, 14$ e $R_{i,14}$, $X_{i,14}$ (da ora in poi denominati I , R e X), e dell'indicatore $IRD1, 14$ (da ora in poi denominato $IRD1$).

I valori degli indicatori I , R e X sono contenuti per le università nelle tabelle 4.1, 4.2, 4.3 rispettivamente relative ai livelli di dettaglio: Area/Sub-GEV/SSD, nella Tabella 4.13 per gli enti.

I valori dell'indicatore $IRD1$, definito nel bando VQR, sono contenuti nelle Tabelle 4.4, 4.7 e 4.10 rispettivamente per i piccoli, medi e grandi dipartimenti delle università, nella Tabella 4.14 per le sottoistituzioni degli enti. Le altre tabelle permettono un'analisi più completa e raffinata dei risultati della valutazione.

Le Tabelle di questa Sezione sono incluse nel file excel allegato al rapporto di Area.

Tabella 4.1: Elenco dei Dipartimenti delle Università, in ordine alfabetico prima per Università e poi per Dipartimento. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, il voto medio, l'indicatore R, la percentuale di prodotti elevati e eccellenti e l'indicatore X. Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'dipartimento nella graduatoria assoluta che all'interno della classe dimensionale cui appartiene. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di dipartimenti all'interno delle classi dimensionali e sul numero complessivo di dipartimenti che hanno presentato almeno 5 prodotti nell'area. Le graduatorie sono costruite sulla base dell'indicatore R.

Tabella 4.2: Elenco dei Dipartimenti delle Università in ordine alfabetico prima per Università e poi per Dipartimento, per tutti i SubGEV dell'area. Se l'informazione relativa al dipartimento di afferenza dell'addetto non è disponibile si utilizza un dipartimento fittizio indicato con la sigla n.d. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, il voto medio, l'indicatore R, la percentuale di prodotti e elevati e eccellenti e l'indicatore X. Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione del dipartimento nella graduatoria assoluta che all'interno della classe dimensionale cui appartiene. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di dipartimenti all'interno delle classi dimensionali e sul numero complessivo di dipartimenti che hanno presentato almeno 5 prodotti nell'area. Le graduatorie sono costruite sulla base dell'indicatore R.



dimensionale cui appartiene. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di dipartimenti all'interno delle classi dimensionali e sul numero complessivo di dipartimenti che hanno presentato almeno 5 prodotti nel SubGEV. Le graduatorie sono costruite sulla base dell'indicatore R.

Tabella 4.3: Elenco dei Dipartimenti delle Università in ordine alfabetico prima per Università e poi per Dipartimento, per tutti i SSD dell'area. Se l'informazione relativa al dipartimento di afferenza dell'addetto non è disponibile si utilizza un dipartimento fittizio indicato con la sigla n.d. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, il voto medio, l'indicatore R, la percentuale di prodotti elevati e eccellenti e l'indicatore X. Le colonne che riportano le graduatorie si riferiscono sia alla posizione del dipartimento nella graduatoria assoluta che all'interno della classe dimensionale cui appartiene. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di dipartimenti all'interno delle classi dimensionali e sul numero complessivo di dipartimenti che hanno presentato almeno 5 prodotti nel SSD. Le graduatorie sono costruite sulla base dell'indicatore R.

4.1.5.1 *Graduatoria dei Dipartimenti delle Università suddivisi per dimensione*

Dipartimenti di dimensioni profondamente diverse hanno dinamiche e funzionamento completamente diversi; per assicurarsi di confrontare oggetti confrontabili è stato pertanto necessario classificare i dipartimenti in funzione delle loro dimensioni. I dipartimenti sono stati divisi in tre classi: piccoli, medi e grandi.

Le prossime sottosezioni contengono le tabelle riportanti i risultati della valutazione relativi ai livelli di dettaglio Area/Sub-GEV/ SSD per i dipartimenti suddivisi in piccoli, medi e grandi.

4.1.5.1.1 I dipartimenti piccoli

Tabella 4.4: Graduatoria dei Dipartimenti piccoli (per numero di prodotti attesi degli addetti afferenti al dipartimento) sulla base del voto medio normalizzato (R) e distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto -C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F). Se l'informazione relativa al dipartimento di afferenza dell'addetto non è disponibile si utilizza un dipartimento fittizio indicato con la sigla n.d. Per "Prodotti attesi" si intende il numero di prodotti attesi dal dipartimento calcolato sulla base degli addetti afferenti al dipartimento e del numero di prodotti che da bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. Rientrano nella categoria dei dipartimenti piccoli i dipartimenti nel terzo inferiore dell'intervallo dei valori del numero di prodotti attesi all'interno dell'area. Il "Voto medio normalizzato (R)" è il secondo indicatore di qualità e indica il voto medio del dipartimento rispetto al voto medio dei Dipartimenti dell'Area (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva del dipartimento ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dagli addetti afferenti al dipartimento I "Prodotti mancanti" sono i prodotti attesi ma non conferiti. "(n/N) x 100" rappresenta la percentuale dei prodotti attesi del dipartimento rispetto ai prodotti attesi dell'Area (N: numero prodotti attesi dell'Area; n: numero prodotti attesi del dipartimento). IRDI è il primo indicatore di qualità della ricerca definito nel Bando VQR come rapporto tra il punteggio complessivo raggiunto da un dipartimento in una data area e il punteggio complessivo dell'area stessa.

Tabella 4.5: Graduatoria dei Dipartimenti piccoli per SubGEV di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto -C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F). La graduatoria è calcolata sulla base del voto medio normalizzato (R). Se l'informazione relativa al dipartimento di afferenza dell'addetto non è disponibile si utilizza un dipartimento fittizio indicato con la sigla n.d. La dimensione del dipartimento è determinata dal numero di prodotti attesi dagli addetti afferenti al SubGEV all'interno del dipartimento. Per "Prodotti attesi" si intende il numero di prodotti attesi dal dipartimento nel SubGEV calcolato sulla base degli addetti incardinati e afferenti al SubGEV e del numero di prodotti che da Bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. Rientrano nella categoria dei Dipartimenti piccoli le istituzioni nel terzo inferiore dell'intervallo dei valori del numero di prodotti attesi all'interno dello specifico per SubGEV. Il "Voto medio normalizzato (R)" è il secondo indicatore di qualità e indica il voto medio del dipartimento nel per SubGEV rispetto al voto medio dei Dipartimenti in quel per SubGEV (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media del SubGEV mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva del dipartimento ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dagli addetti incardinati e afferenti al SubGEV. I "Prodotti mancanti" sono i prodotti attesi ma non conferiti. Per questioni di privacy, la tabella non include le Università con meno di 5 prodotti attesi nel SubGEV.

Tabella 4.6: Graduatoria dei Dipartimenti piccoli per SSD di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto -C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F). La graduatoria è calcolata sulla base del voto medio normalizzato (R). Se l'informazione relativa al dipartimento di afferenza dell'addetto non è disponibile si utilizza un dipartimento fittizio indicato con la sigla n.d. La dimensione del dipartimento è determinata dal numero di prodotti attesi dagli addetti afferenti al SSD all'interno del dipartimento. Per "Prodotti attesi" si intende il numero di prodotti attesi dal dipartimento nel SSD calcolato sulla base dei addetti incardinati e afferenti al SSD e del numero di prodotti che da bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. Rientrano nella categoria dei Dipartimenti piccoli le istituzioni nel terzo inferiore dell'intervallo dei valori del numero di prodotti attesi all'interno dello specifico SSD. Il "Voto medio normalizzato (R)" è il secondo indicatore di qualità e indica il voto medio del dipartimento nel SSD rispetto al voto medio dei Dipartimenti in quel SSD (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media del SSD mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva del dipartimento ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dai addetti incardinati e afferenti al SSD. Per questioni di privacy, la tabella non include le Università con meno di 5 prodotti attesi nel SSD.

4.1.5.1.2 I dipartimenti medi

Tabella 4.7: Graduatoria dei Dipartimenti medi (per numero di prodotti attesi degli addetti afferenti al dipartimento) sulla base del voto medio normalizzato (R) e distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto -C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F). Se l'informazione relativa al dipartimento di afferenza dell'addetto non è disponibile si utilizza un dipartimento fittizio indicato con la sigla n.d. Se l'informazione relativa al dipartimento di afferenza dell'addetto non è disponibile si utilizza un dipartimento fittizio indicato con la sigla n.d. Per "Prodotti attesi" si intende il numero di prodotti attesi dal dipartimento calcolato sulla base degli addetti afferenti al dipartimento e del numero di prodotti che da bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. Rientrano nella categoria dei dipartimenti piccoli i dipartimenti nel terzo centrale dell'intervallo dei valori del numero di prodotti attesi all'interno dell'area. Il "Voto medio normalizzato (R)" è il secondo indicatore di qualità e indica il voto medio del dipartimento rispetto al voto medio dei dipartimenti dell'Area (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva del dipartimento ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dagli addetti afferenti al dipartimento. I "Prodotti mancanti" sono i prodotti attesi ma non conferiti. " $(n/N) \times 100$ " rappresenta la percentuale dei prodotti attesi del dipartimento rispetto ai prodotti attesi dell'Area (N: numero prodotti attesi dell'Area; n: numero prodotti attesi del dipartimento). IRD1 è il primo indicatore di qualità della ricerca definito nel Bando VQR come rapporto tra il punteggio complessivo raggiunto da un dipartimento in una data area e il punteggio complessivo dell'area stessa.

Tabella 4.8: Graduatoria dei Dipartimenti medi per SubGEV di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto -C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F). La graduatoria è

calcolata sulla base del voto medio normalizzato (R). Se l'informazione relativa al dipartimento di afferenza dell'addetto non è disponibile si utilizza un dipartimento fittizio indicato con la sigla n.d. La dimensione del dipartimento è determinata dal numero di prodotti attesi dagli addetti afferenti al SubGEV all'interno del dipartimento. Per "Prodotti attesi" si intende il numero di prodotti attesi dal dipartimento nel SubGEV calcolato sulla base degli addetti incardinati e afferenti al SubGEV e del numero di prodotti che da bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. Rientrano nella categoria dei Dipartimenti medi le istituzioni nel terzo centrale dell'intervallo dei valori del numero di prodotti attesi all'interno dello specifico SubGEV. Il "Voto medio normalizzato (R)" è il secondo indicatore di qualità e indica il voto medio del dipartimento nel SubGEV rispetto al voto medio dei Dipartimenti in quel SubGEV (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media del SubGEV mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva del dipartimento ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dai addetti incardinati e afferenti al SubGEV. I "Prodotti mancanti" sono i prodotti attesi ma non conferiti. Per questioni di privacy, la tabella non include le Università con meno di 5 prodotti attesi nel SubGEV.

Tabella 4.9: Graduatoria dei Dipartimenti medi per SSD di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto -C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F). La graduatoria è calcolata sulla base del voto medio normalizzato (R). Se l'informazione relativa al dipartimento di afferenza dell'addetto non è disponibile si utilizza un dipartimento fittizio indicato con la sigla n.d. La dimensione del dipartimento è determinata dal numero di prodotti attesi dagli addetti afferenti al SSD all'interno del dipartimento. Per "Prodotti attesi" si intende il numero di prodotti attesi dal dipartimento nel SSD calcolato sulla base dei addetti incardinati e afferenti al SSD e del numero di prodotti che da bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. Rientrano nella categoria dei Dipartimenti medi le istituzioni nel terzo centrale dell'intervallo dei valori del numero di prodotti attesi all'interno dello specifico SSD. Il "Voto medio normalizzato (R)" è il secondo indicatore di qualità e indica il voto medio del dipartimento nel SSD rispetto al voto medio dei Dipartimenti in quel SSD (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media del SSD mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva del dipartimento ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dai addetti incardinati e afferenti al SSD. Per questioni di privacy, la tabella non include le Università con meno di 5 prodotti attesi nel SSD.

4.1.5.1.3 I dipartimenti grandi

Tabella 4.10: Graduatoria dei Dipartimenti grandi (per numero di prodotti attesi degli addetti afferenti al dipartimento) sulla base del voto medio normalizzato (R) e distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto -C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F). Se l'informazione relativa al dipartimento di afferenza dell'addetto non è disponibile si utilizza un dipartimento fittizio indicato con la sigla n.d. Per "Prodotti attesi" si intende il numero di prodotti attesi dal dipartimento calcolato sulla base degli addetti afferenti al dipartimento e del numero di prodotti che da bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. Rientrano nella categoria dei dipartimenti piccoli i dipartimenti nel terzo superiore dell'intervallo dei valori del numero di prodotti attesi all'interno dell'area. Il "Voto medio normalizzato (R)" è il secondo indicatore di qualità e indica il voto medio del dipartimento rispetto al voto medio dei dipartimenti dell'Area (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva del dipartimento ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dagli addetti afferenti al dipartimento. I "Prodotti mancanti" sono i prodotti attesi ma non conferiti. "(n/N) x 100" rappresenta la percentuale dei prodotti attesi del dipartimento rispetto ai prodotti attesi dell'Area (N: numero prodotti attesi dell'Area; n: numero prodotti attesi del dipartimento). IRDI è il primo indicatore di qualità della ricerca definito nel Bando VQR come rapporto tra il punteggio complessivo raggiunto da un dipartimento in una data area e il punteggio complessivo dell'area stessa.

Tabella 4.11: Graduatoria dei Dipartimenti grandi per SubGEV di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto -C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F). La graduatoria è



calcolata sulla base del voto medio normalizzato (R). Se l'informazione relativa al dipartimento di afferenza dell'addetto non è disponibile si utilizza un dipartimento fittizio indicato con la sigla n.d. La dimensione del dipartimento è determinata dal numero di prodotti attesi dagli addetti afferenti al SubGEV all'interno del dipartimento. Per "Prodotti attesi" si intende il numero di prodotti attesi dal dipartimento nel SubGEV calcolato sulla base degli addetti incardinati e afferenti al SubGEV e del numero di prodotti che da bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. Rientrano nella categoria dei Dipartimenti grandi le istituzioni nel terzo superiore dell'intervallo dei valori del numero di prodotti attesi all'interno dello specifico SubGEV. Il "Voto medio normalizzato (R)" è il secondo indicatore di qualità e indica il voto medio del dipartimento nel SubGEV rispetto al voto medio dei Dipartimenti in quel SubGEV (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media del SubGEV mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva del dipartimento ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dai addetti incardinati e afferenti al SubGEV. I "Prodotti mancanti" sono i prodotti attesi ma non conferiti. Per questioni di privacy, la tabella non include le Università con meno di 5 prodotti attesi nel SubGEV.

Tabella 4.12: Graduatoria dei Dipartimenti grandi per SSD di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto -C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F). La graduatoria è calcolata sulla base del voto medio normalizzato (R). Se l'informazione relativa al dipartimento di afferenza dell'addetto non è disponibile si utilizza un dipartimento fittizio indicato con la sigla n.d. La dimensione del dipartimento è determinata dal numero di prodotti attesi dagli addetti afferenti al SSD all'interno del dipartimento. Per "Prodotti attesi" si intende il numero di prodotti attesi dal dipartimento nel SSD calcolato sulla base dei addetti incardinati e afferenti al SSD e del numero di prodotti che da bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. Rientrano nella categoria dei Dipartimenti grandi le istituzioni nel terzo superiore dell'intervallo dei valori del numero di prodotti attesi all'interno dello specifico SSD. Il "Voto medio normalizzato (R)" è il secondo indicatore di qualità e indica il voto medio del dipartimento nel SSD rispetto al voto medio dei Dipartimenti in quel SSD (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media del SSD mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva del dipartimento ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dai addetti incardinati e afferenti al SSD. Per questioni di privacy, la tabella non include le Università con meno di 5 prodotti attesi nel SSD.

4.1.5.2 Graduatoria delle sottoistituzioni dei centri di ricerca

Questa sezione contiene tabelle che riassumono la valutazione delle sottoistituzioni degli enti di ricerca.

Tabella 4.13: Elenco delle sottoistituzioni degli Enti di Ricerca vigilati e assimilati in ordine alfabetico. Se l'informazione relativa alla sottoistituzione di afferenza dell'addetto non è disponibile si utilizza una sottoistituzione fittizia indicata con la sigla n.d. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, il voto medio, l'indicatore R, la percentuale di prodotti elevati e eccellenti e l'indicatore X. La colonna che riporta la graduatoria si riferisce alla posizione dell'a sottoistituzione nella graduatoria assoluta. La tabella contiene anche l'informazione sul numero complessivo di sottoistituzioni che hanno presentato almeno 7 prodotti nell'area. Le graduatorie sono costruite sulla base dell'indicatore R.

Tabella 4.14: Graduatoria delle sottoistituzioni degli Enti di Ricerca vigilati e assimilati sulla base del voto medio normalizzato (R) e distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto -C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F). Se l'informazione relativa alla sottoistituzione di afferenza dell'addetto non è disponibile si utilizza una sottoistituzione fittizia indicata con la sigla n.d. Il "Voto medio normalizzato (R)" è il secondo indicatore di qualità e indica il voto medio della sottoistituzione rispetto al voto medio delle sottoistituzioni degli Enti di Ricerca vigilati e assimilati dell'Area (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva delle sottoistituzioni ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dagli addetti afferenti alla sottoistituzione. Per "Prodotti attesi" si intende il numero di prodotti attesi dalla sottoistituzione calcolato sulla base degli addetti afferenti alla sottoistituzione e del numero di prodotti che da bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. I "Prodotti mancanti" sono i prodotti attesi ma non conferiti. " $(n/N) \times 100$ " rappresenta la percentuale dei prodotti attesi della sottoistituzione rispetto ai prodotti attesi dell'Area (N : numero prodotti attesi dell'Area; n : numero prodotti attesi della

sottoistituzione). IRD1 è il primo indicatore di qualità della ricerca definito nel Bando VQR come rapporto tra il punteggio complessivo raggiunto da una sottoistituzione in una data area e il punteggio complessivo dell'area stessa. Per questioni di privacy, la tabella non include le istituzioni con meno di 7 prodotti attesi.

Tabella 4.15: Graduatoria delle sottoistituzioni degli Enti di Ricerca vigilati e assimilati per SubGEV di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto -C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F). Se l'informazione relativa alla sottoistituzione di afferenza dell'addetto non è disponibile si utilizza una sottoistituzione fittizia indicata con la sigla n.d. La graduatoria è calcolata sulla base del "Voto medio normalizzato (R)", ossia il secondo indicatore di qualità, che indica il voto medio della sottoistituzione nel SubGEV rispetto al voto medio delle sottoistituzioni degli Enti di Ricerca vigilati e assimilati in quel SubGEV (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media del SubGEV mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Prodotti attesi" si intende il numero di prodotti attesi dalla sottoistituzione nel SubGEV calcolato sulla base degli addetti incardinati e afferenti al SubGEV e del numero di prodotti che da bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva della sottoistituzione ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dai soggetti valutati incardinati e afferenti al SubGEV. I "Prodotti mancanti" sono i prodotti attesi ma non conferiti. Per questioni di privacy, la tabella non include le istituzioni con meno di 7 prodotti attesi nel SubGEV.

Tabella 4.16: Graduatoria delle sottoistituzioni degli Enti di Ricerca vigilati e assimilati per SSD di afferenza dell'addetto e distribuzione dei prodotti nelle classi di merito (Eccellente -A; Elevato - B; Discreto -C; Accettabile -D; Limitato -E; Non valutabile - F). Se l'informazione relativa alla sottoistituzione di afferenza dell'addetto non è disponibile si utilizza una sottoistituzione fittizia indicata con la sigla n.d. La graduatoria è calcolata sulla base del "Voto medio normalizzato (R)", ossia il secondo indicatore di qualità, che indica il voto medio della sottoistituzione nel SSD rispetto al voto medio delle sottoistituzioni degli Enti di Ricerca vigilati e assimilati in quel SSD (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media del SSD mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Prodotti attesi" si intende il numero di prodotti attesi dalla sottoistituzione nel SSD calcolato sulla base degli addetti incardinati e afferenti al SSD e del numero di prodotti che da bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dagli addetti incardinati e afferenti al SSD. I "Prodotti mancanti" sono i prodotti attesi ma non conferiti. Per questioni di privacy, la tabella non include le istituzioni con meno di 7 prodotti attesi nel SSD.

5 Analisi dei risultati

Tirando brevemente le somme della presentazione dei risultati della VQR, il GEV14 ha complessivamente valutato 2.934 dei 3.242 attesi relativi agli studiosi, ricercatori e professori, afferenti all'area che sono 1.660. La valutazione, gestita dai 12 membri del GEV e dalla coordinatrice, ha nell'insieme coinvolto 1.431 revisori, di cui 1.236 italiani e 195 stranieri. Il numero limitato dei revisori stranieri è in parte dovuto a ragioni contingenti, soprattutto relative alle tempistiche oltre che al fattore linguistico. Più in generale, però, va osservato che l'esercizio della valutazione è impegnativo e porta via tempo; viene quindi accettato da coloro che per vari motivi si sentono impegnati a farlo, vuoi per i legami con la comunità scientifica di

riferimento. Infatti molti dei revisori stranieri che hanno partecipato sono legati per origine o per particolari interscambi alle comunità italiane. In generale, tanto più la comunità scientifica da valutare è integrata con quella internazionale, tanto più è relativamente facile trovare revisori stranieri. Non è questa la situazione prevalente nell'area 14, anche se ci sono segnali di maggiore integrazione.

Per quanto riguarda i dati sulla tipologia di prodotti sottoposti alla valutazione, SSD di riferimento e lingua abbiamo potuto notare un *trend* di crescita degli articoli in rivista e dei prodotti in lingua inglese, anche se distribuiti in maniera differenziata tra gli SSD. Entrando poi nelle valutazioni, abbiamo anche sottolineato una tendenza chiara degli articoli in rivista, in particolare quelli in lingua inglese, a ottenere valutazioni superiori rispetto ad altri prodotti e specialmente rispetto ai contributi in volume in italiano che sono quelli dove le valutazioni più basse sono più frequenti. Nell'insieme tuttavia l'area 14 mostra ancora rispetto alla precedente VQR una quota di valutazioni eccellenti assai bassa se confrontata con altre aree, che è particolarmente bassa nei settori sociologici, mentre nei settori di scienze politiche è più allineata ad altre aree non bibliometriche. Ciononostante, se si considera la somma dei prodotti valutati nelle prime due classi, si nota un *trend* di miglioramento dell'area stessa.

Infine per quanto riguarda gli indicatori di qualità e i *ranking* delle istituzioni e dei dipartimenti con riferimento all'area 14, è difficile estrapolare delle linee di tendenza chiare, anche perché le differenze con la precedente VQR sono significative e rendono più problematico il confronto. Tenendo presente il *ranking* generale delle Università, possiamo però notare che, a fronte di buone *performance* di parecchie Università del Nord (Milano-Politecnico, Milano Statale, Ferrara, Pavia, Trento, Venezia Ca' Foscari e Piemonte Orientale nei primi 10 posti), si confermano eccellenze (Normale di Pisa, LUISS, Napoli-Parthenope) in altre aree del Paese. Il risultato diventa anche più articolato se si guarda ai dipartimenti consigliando cautela a estrapolare tendenze generali. Quello che si può dire è che l'analisi dei dati mostra un panorama molto sfaccettato e ha rivelato delle sorprese rispetto alla volta precedente, pur nelle differenze



tra i due esercizi di valutazione. Una conclusione non arbitraria è che la situazione è in movimento e che parte dei mutamenti si può imputare alla VQR.

6 Considerazioni finali

Il processo di valutazione è stato per tutti i componenti del GEV 14 un'esperienza allo stesso tempo importante e faticosa alla fine della quale ciascuno ha modificato le proprie opinioni e percezione sull'area e sulla sua valutazione. Il GEV ha lavorato in armonia e con dedizione, ha analizzato con cura e attenzione le valutazioni ricevute, cercando soluzioni concordate là dove le valutazioni erano discordi o problematiche. Questo non significa che non si siano incontrati ostacoli e problemi e proprio la riflessione su di essi porta ora a queste considerazioni conclusive, poiché diversi aspetti sono migliorabili e auspicabilmente saranno migliorati. Il punto di partenza però è quello di far tesoro del lavoro e dell'esperienza fatta questa volta cosicché nella prossima VQR si parta già avvantaggiati.

Il problema principale che da tutti è stato sentito concerne i tempi eccessivamente stretti di tutto il processo. Come si sa, la data di consegna è rimasta ferma, ma la data di inizio ha dovuto essere più volte posticipata, in parte a causa della protesta, e in parte a causa delle piattaforme che non erano ancora pronte per essere utilizzate. Di fatto il processo è iniziato alla fine di maggio e il pieno della valutazione è avvenuto in estate, sovrapponendosi al periodo della vacanza estiva di tutti, membri GEV, revisori, e Cineca per il supporto tecnico, con le interruzioni relative.

La lentezza con cui le piattaforme sono state prima disponibili e poi emendate dalle criticità e affinate per rispondere alle richieste del GEV è stata notevole, soprattutto se paragonata ai tempi capestro che sono stati richiesti a membri GEV e valutatori. Questo problema potrebbe essere facilmente superato se le piattaforme che alla fine funzionavano egregiamente potessero essere mantenute nella loro forma finale, pronte per essere usate nuovamente la prossima volta.



E' una richiesta che ottimizza sia i tempi che i costi della produzione e dell'aggiustamento delle piattaforme e che faciliterebbe sensibilmente il lavoro della VQR futura.

Il secondo problema connesso ai tempi stretti, ma non solo, riguarda la lista dei revisori. Alla fine la lista era abbastanza ampia, ma all'inizio del lavoro, quando si è trattato di procedere alla prima distribuzione dei prodotti, i revisori scarseggiavano, non in assoluto magari, ma in relazione alle competenze richieste. A ciò si aggiunga che revisori che si erano dichiarati disponibili a valutare un certo numero di prodotti non hanno poi risposto e hanno rifiutato i prodotti o li hanno accettati senza consegnarli: tutto ciò ha complicato non poco il lavoro dei GEV in un tempo limitato. Soprattutto non ha consentito sempre la scelta ottimale da parte dei membri GEV in relazione a revisori con la competenza necessaria, con la possibile conseguenza di ottenere valutazioni molto discordi e di dovere rimediare in fase di convalida delle valutazioni, con un gruppo di consenso o terza valutazione

In generale sul problema revisori occorrerebbe da una parte mantenere attiva la lista dei revisori che alla fine si è ottenuta, ma dall'altra anche operare una selezione su questa stessa lista non solo in base alla qualità scientifica del revisore, ma anche all'affidabilità del suo lavoro di revisore, integrando ovviamente la lista stessa con altri nomi.

Altro problema riscontrato sulla scelta dei revisori riguarda le parole-chiave. Accade infatti che a volte i membri del GEV debbano distribuire per la valutazione prodotti di cui non sono personalmente esperti e di cui non conoscono potenziali valutatori competenti sul tema. Questo fatto rende necessario il ricorso alle parole-chiave che tuttavia sono scelte dagli addetti stessi che, a volte, indicano solo il settore disciplinare o sua sezione, e quindi non sono per niente informativi, a volte forniscono liste lunghissime non sempre rispondenti alla loro stretta competenza di ricerca. Si tenga conto che le parole-chiave danno automaticamente accesso a tutti i revisori di tutte le aree disciplinari che hanno messo quella parola-chiave nella loro lista, siano essi giuristi, letterati, storici, filosofi o economisti e, a volte, questo ha generato scelte



subottimali che hanno poi richiesto ulteriori azioni da parte dei membri GEV. Non è chiaro come il problema possa essere soddisfacentemente risolto, perché le parole-chiave sono indispensabili, e tuttavia si è notato che contare solo su di esse, senza alcuna altra conoscenza o informazione sul revisore, ha talvolta portato a revisioni problematiche come, per esempio, nel caso di un prodotto politologico valutato sotto il profilo degli studi giuridici.

Anche in questo caso il suggerimento è di non disperdere l'esperienza accumulata e la lista di revisori ottenuta, ma di sottoporla a verifica con aggiornamenti costanti così che si arrivi alla nuova VQR con una lista già pronta di revisori già sperimentati e selezionati, solo da integrare, e con una piattaforma di invito semplice che non disincentivi i colleghi a servire come revisori. Il suggerimento che scaturisce da questa esperienza riguarda la formazione di un piccolo gruppo di studio ANVUR sui revisori nelle diverse aree che funzioni nel periodo tra le VQR che selezioni la qualità degli inclusi e integri con nuovi addetti italiani e stranieri. Alternativamente il lavoro sulla lista dei revisori potrebbe essere affidato al gruppo di studio di area che dovrebbe essere costituito in previsione della prossima VQR.

La mancanza di tempo è stata specialmente avvertita nell'ultima fase del processo che ha riguardato l'esame e la convalida o meno delle revisioni che si stavano man mano ricevendo. Si tratta di una fase molto delicata e importante, quella in cui i membri del GEV sono stati chiamati a controllare se le due revisioni per prodotto a) fornissero una motivazione ragionevole per il giudizio espresso, tenendo conto anche dei dati forniti nella scheda prodotto; b) fossero concordanti o meno. Nel caso in cui si sia notato una chiara discrepanza fra voto e giudizio, o la mancata considerazione dei dati concernenti la sede di pubblicazione, o una netta distanza fra i due giudizi, i membri del GEV sono intervenuti proponendo interventi correttivi. Hanno potuto proporre e giustificare il cambiamento della classe di merito risultante, che poi è stata, a sua volta approvata o meno, dall'altro membro, dai coordinatori del SUBGEV e dalla coordinatrice in sequenza; hanno potuto proporre un gruppo di consenso per discutere con altri colleghi la valutazione finale o, alternativamente, proporre una terza revisione. I tempi stretti



hanno limitato la possibilità di terze revisioni soprattutto per i prodotti le cui prime due revisioni sono arrivate tardi, a ridosso della scadenza prevista per la convalida da parte del GEV. Considerando nel complesso il processo di convalida, possiamo dire che la valutazione *peer* è stata monitorata attentamente dai membri del GEV, in un processo collettivo di discussione. Proprio la consapevolezza di aver compiuto un percorso altamente formativo nella valutazione, avrebbe fatto desiderare a tutto il GEV giunto alla fine del processo di aver tempo per poter riesaminare con calma le valutazioni di nuovo, alla luce dell'esperienza acquisita e dei pattern emersi nella soluzione dei problemi.

Proprio per non disperdere questa esperienza, si suggerisce che i gruppi di studio di area che l'ANVUR aveva costituito poco prima di questa VQR siano invece costituiti ora, e comprendano qualche partecipante al GEV presente, per analizzare criticamente il lavoro di questa VQR e proporre miglioramenti alla luce dei problemi emersi. L'obiettivo di questo gruppo non dovrebbe essere tanto quello di definire regole generali e linee-guida di massima per il prossimo GEV che, per esperienza, risultano astratte e calate dall'altro, quanto invece passare il testimone da un GEV all'altro facendo tesoro del patrimonio di conoscenze “sul campo” accumulato nel presente processo di valutazione. Potrebbe essere utile per esempio fornire una lista dei problemi concreti che si sono incontrati in corso d'opera, e delle soluzioni elaborate dopo un processo di *trials and errors*, nonché degli auspicabili miglioramenti a queste soluzioni. Dobbiamo tener conto che la valutazione della ricerca a largo raggio è tuttora un'esperienza da consolidare nel nostro paese.

Un problema secondario che tuttavia ci sembra importante segnalare riguarda la valutazione degli enti volontari nella nostra area. Questi enti di ricerca essenzialmente privati non sono sottoposti a valutazione in quanto non partecipano poi alla distribuzione delle quote premiali di FFO, bensì scelgono di sottoporsi alla valutazione. Risulta tuttavia che i ricercatori di questi enti sono anche addetti delle Università e ad essi è stata data la possibilità di presentare per la VQR gli stessi prodotti che hanno presentato per il loro dipartimento. Siccome l'addetto



presenta i prodotti che ritiene migliori, questi sono invariabilmente gli stessi. Questo pone un problema di etica della ricerca: la ricerca dell'addetto è finanziata dall'ente pubblico di cui l'addetto è dipendente. Poiché la valutazione riguarda enti e non singoli addetti, può la ricerca finanziata dall'Università pubblica servire a valutare l'ente volontario? In che senso l'ente volontario produce ricerca se i suoi affiliati presentano gli stessi articoli prodotti nell'ambito del loro dipartimento? E' vero che l'esito della valutazione non si traduce in finanziamenti pubblici per gli enti volontari, tuttavia se la loro ricerca è alla fine esattamente la stessa prodotta e finanziata dall'Università pubblica, sembra che ci sia qualche nodo da sciogliere relativamente al ruolo di questi enti nel panorama della ricerca italiana.

C'è poi una considerazione finale che non riguarda i tempi della VQR, ma semmai lo stato dell'area 14. Come è stato già richiamato in § 1.3, sia l'area politologica che quella sociologica si presentano come molto varie per orientamenti, approcci, stili di ricerca e strategie di pubblicazioni. Al di là del pluralismo metodologico che caratterizza l'area nel suo insieme e che ne costituisce una ricchezza, è tuttavia identificabile una divisione fra addetti che hanno interiorizzato gli standard dell'accademia internazionale e che persegono strategie di pubblicazione che privilegiano riviste internazionali indicizzate e case editrici straniere con *peer review*, e addetti che dialogano prevalentemente con le comunità nazionali. Questa divisione, più accentuata in alcune discipline che in altre, genera, com'è ovvio, dei problemi alla valutazione *peer*. E' chiaro che la valutazione incrociata di prodotti a impatto internazionale ad addetti a prevalente impatto nazionale e viceversa può produrre delle valutazioni inaffidabili sulla competenza e spesso *biased* nel giudizio. Tuttavia, non è neppure pensabile che la valutazione risulti circoscritta alle sotto-comunità omologhe ai prodotti da valutare. Ciò non è possibile di fatto, perché in alcune aree gli addetti che aspirano all'impatto internazionale della ricerca sono minoranze, e inoltre non sarebbe neanche equo perché poi, in comunità relativamente piccole come le nostre, questo comporterebbe che gli amici valutano gli amici.

Nei criteri e nelle linee guida per i revisori, il GEV aveva sottolineato che la scheda prodotto conteneva anche dati bibliometrici sul prodotto, e aveva suggerito che i revisori ne tenessero conto, se non altro nelle giustificazioni dei loro giudizi. Questo suggerimento spesso è stato ignorato dai revisori. Anche se, nell'insieme, come abbiamo visto gli articoli in rivista in lingua inglese ottengono punteggi superiori a quelli in italiano e ad altri tipi di prodotto e, in generale, i prodotti in lingua inglese hanno punteggi più altri degli omologhi in italiano, spesso abbiamo incontrato valutazioni eccessivamente severe per prodotti pubblicati in sedi prestigiose e che avevano passato *screening* molto esigenti. Nella nostra esperienza, le valutazioni *biased* --che, si sottolinea, nell'insieme comunque contenute e statisticamente poco rilevanti-- sono andate nella direzione opposta di quello che molte critiche alla precedente VQR avevano ipotizzato. Tali critiche, riportate e contro-argomentate da Andrea Bonaccorsi (Notizie di Politeia 2016), avevano sostenuto che ci fosse un pregiudizio nella valutazione dei prodotti non assimilabili per metodo approccio e lingua al *mainstream* dell'accademia internazionale, essenzialmente anglo-americana, pregiudizio responsabile delle valutazioni poco soddisfacenti di certi settori, specialmente quelli sociologici. Avendo noi avuto cura, per quanto possibile, di evitare revisori notoriamente ostili, abbiamo tuttavia notato una maggiore severità nel giudizio dei prodotti internazionalizzati, pubblicati su riviste internazionali prestigiose con buon *impact factor* rispetto a quelli rivolti a un pubblico essenzialmente nazionale.

Questo problema probabilmente si risolverà nel tempo dati i cambiamenti in corso nelle comunità di ricerca che sempre più saranno chiamate a confrontarsi con la comunità internazionale. In effetti abbiamo visto che già dalla passata VQR a questa cambiamenti sensibili relativi alla tipologia di prodotto e alla lingua del prodotto sono in atto. Tuttavia riteniamo che se fosse possibile bilanciare la valutazione *peer* con dati oggettivi, bibliometrici o altro, la valutazione di un'area come la 14 potrebbe avvantaggiarsi per affidabilità e imparzialità.



Appendici

Segue la lista di appendici incluse nel file allegato al rapporto di Area

Appendice A: Documento sui criteri dell'area

Appendice B: Linee-guida per i revisori

Appendice C: Scheda di valutazione

National Agency for the Evaluation of
Universities and Research Institutes



Agenzia Nazionale di Valutazione del
sistema Universitario e della Ricerca

Evaluation of Research Quality



Valutazione Qualità della Ricerca

Riunione telematica del GEV14 per la conferma del rapporto di Area, Gennaio 27-29 2017



Ordine del giorno:

-Conferma del rapporto di Area

Inizio lavori: h.16.30 del 27 gennaio 2017

Dopo aver visionato il rapporto di Area redatto dalla coordinatrice tutti i membri del GEV14 lo approvano.

Il GEV14 approva, quindi, all'unanimità il rapporto finale di Area.

La riunione è chiusa alle ore 16.30 del 29 gennaio 2017.

Anna Elisabetta Galeotti
Anna Elisabetta Galeotti

(Coordinatrice GEV14)